

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!

La tua nuova linea internet superveloce a partire da soli **19,95** euro al mese Iva incl.

ATTIVAZIONE GRATUITA!

Planetel
Telefonia, internet, web e cloud.

Chiamaci al n. **035 204070** oppure vai su **www.fibra.planetel.it**

Il Caffè

A Bergamo e a Treviglio

«Fuori dall'emergenza grazie ai cittadini»

IL SINDACO DI BERGAMO Gori: «Ripartiamo dai valori dimostrati durante la pandemia»

L'EDITORIALE

Una voce libera e forte
di **Monica Pagani**

Il Caffè, con tutta la forza e la determinazione dell'Articolo 21". Questo è il mio personale augurio ad un nuovo progetto editoriale che nasce dal pensiero e dalla volontà della redazione di cui faccio parte, diretta da Matteo Bonfanti, già numero uno di Bergamo & Sport, ora anche di questa testata. Un nuovo giornale, un mensile che prende forma e concretezza in un periodo tanto delicato della nostra vita. Un free press generalista, di ampio respiro, capace di raccontare i grandi fatti e temi della nostra terra, senza avere una scadenza. Un prodotto popolare, accessibile a tutti, apolitico, ricco di notizie di cronaca, politica, cultura e spettacolo che raccontino, in particolare, Bergamo e Treviglio in una storia di continua evoluzione, seppur tristemente segnata dalla pandemia. Questa nuova avventura editoriale nasce dal desiderio di garantire ai lettori un'informazione gratuita e democratica, come sono convinta debba essere la stampa. Il Caffè, che prende il suo nome dal celebre e fortunato periodico italiano, pubblicato nel giugno del 1764 dalla mente e dalla penna dei fratelli Pietro e Alessandro Verri con il contributo del filosofo e letterato Cesare Beccaria, nasce con l'ambizione di essere una grande finestra sul nostro mondo, da quello più vicino a quello più lontano, capace di catturare scatti di vita, momenti, emozioni e pensieri, aperto ad ogni opinione, libero nella sua natura e ricco di spunti di riflessione.

A pagina 2



VOGLIA DI RIPARTIRE - Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, appassionatissimo di pallone
Servizi a pagina 2

LM PROMO
www.gruppolm.com info@gruppolm.com

SIDNEY s.r.l. Via al Ponte 25/27 - 24050 Ghisalba BG - tel./fax 0363 92255

ABBIGLIAMENTO PROMOZIONALE

- ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
- ABBIGLIAMENTO DA LAVORO
- RICAMI
- STAMPA DIGITALE T-SHIRT
- SERIGRAFIA E TAMPOGRAFIA
- STRISCIONI
- ADESIVI
- STAMPA DIGITALE
- GADGET
- OGGETTI PUBBLICITARI

Salute, ambiente e giovani

LA CANDIDATA Sipario su Matilde Tura in corsa a Treviglio



PER IL CENTROSINISTRA - Matilde Tura, classe 1991

Servizi a pagina 28

LE COMUNALI A CARAVAGGIO

E CARLO MANGONI VUOLE UNA SCOSSA



Servizi a pagina 29

BERGAMO

«Rinasciamo grazie ai nostri valori»

L'INTERVISTA Il sindaco Gori: "Coesione e laboriosità, finalizzata ad aiutare i cittadini più fragili"

"Priorità alle vaccinazioni e ai grandi progetti di riqualificazione urbana"

A un anno dall'inizio della pandemia, Bergamo si lecca ancora le ferite, nella consapevolezza che la luce in fondo al tunnel è ancora lontana. Il sindaco **Giorgio Gori** ha ancora negli occhi le immagini strazianti della scorsa primavera: a lui e alla sua amministrazione è toccato il duro compito di provare a gestire al meglio un'emergenza che non sembra avere fine. "I primi due mesi della pandemia hanno rappresentato il momento più duro - racconta -. Marzo in particolare, quando si è concentrato tutto il peggio che poteva capitare. Da più di un anno viviamo in altalena, ancora oggi non siamo fuori dalla pandemia nonostante le vaccinazioni. Anche se il peggio è alle spalle non siamo in una condizione di serenità che ci permetta di poter guardare al futuro con fiducia. Nei cittadini noto un po' di stanchezza: hanno visto questa vicenda allungarsi mese dopo mese, e non è facile non sapere quando tutto questo finirà". Il sindaco di Bergamo ha scritto un libro, "Il Riscatto", in cui racconta la sua esperienza alla guida di uno dei territori più colpiti duramente dal Covid. Ma da dove passa il riscatto per i bergamaschi? "Facendo leva su quei valori fortemente manifestati durante l'emergenza in termini di coesione e laboriosità, finalizzata a dare una mano ai concittadini più fragili - spiega il primo cittadino -. La capacità di ripartire nei momenti più duri è una delle no-



Giorgio Gori, sindaco di Bergamo

stre risorse più grandi: Bergamo la conosco così, e so che

verrà ancora fuori il cuore di una città che si è scoperta più

cosa di quanto forse pensasse di essere. E' chiaro che in una

situazione del genere bisogna fronteggiare tante fatiche: alle fragilità sanitarie si sono aggiunte quelle economiche, con tanti lavoratori che hanno perso il posto. Serve il riaccendere il motore delle attività per riassorbire queste persone, magari in mansioni diverse, dando al tempo stesso soccorso a chi ha visto ridursi il proprio reddito. Una delle priorità del 2021 è proprio questa, in attesa che si ritrovi la capacità di generare ricchezza e, al tempo stesso, posti di lavoro".

Dopo la gestione Conte, ora al timone c'è un nuovo governo: cosa ne pensa Gori dell'esecutivo Draghi? "Sono fiducioso, credo che esprima concretezza rispetto all'obiettivo

"Draghi? Sono fiducioso. E' una persona di grandissima credibilità in ambito internazionale"

di mettere in sicurezza il Paese da un punto di vista sanitario e di rilanciarlo sul piano economico. Al timone c'è una persona di grandissima credibilità in ambito internazionale, che già dai suoi primi passi ha portato avanti scelte molto nette". Nel frattempo, mentre si cerca di uscire dalla pandemia, l'amministrazione Gori porta avanti molti progetti: "Non possiamo tornare alla normalità antecedente il virus, ma possiamo provare a guardare avanti verso un cielo più sereno. C'è un tema vaccinazioni che ci coinvolge a livello di spazi e di logistica, e che adesso è per noi la priorità. Nel frattempo stiamo mettendo mano ad alcune scelte che vogliono rappresentare un pezzo di futuro della città: a partire da alcuni grossi progetti di riqualificazione urbana come Porta Sud, fino alla rilettura della struttura del welfare territoriale e cittadino. Un bel tirante verso il futuro sarà poi Bergamo-Brescia Capitali Italiane della Cultura 2023, un progetto con il quale contiamo di riuscire a mobilitare la città a tutti i livelli".

Infine, gli auguri del sindaco Gori alla nostra nuova testata, Il Caffè: "Mi stupisco sempre della vitalità dell'editoria e delle motivazioni profonde che spingono alla nascita di progetti come questo, al quale va il mio in bocca al lupo nella speranza che possa avere successo".

Fabio Spaterna



Il Caffè, una voce libera, forte e per tutti

L'EDITORIALE Un prodotto popolare, distribuito gratuitamente, per raccontare Bergamo e Treviglio

Il Caffè
A Bergamo e a Treviglio

SOCIETÀ EDITRICE: Dea srls
Piazzale San Paolo 27, 24127 Bergamo - Tel.: 03519910187
SOC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 04510050166
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti - mabonfa27@gmail.com

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA LOCALE: Dea srls
Piazzale San Paolo 27 - 24127 Bergamo
Monica Pagani 3355289327 - monicabgsport@gmail.com
Carmelo Mangini 3339588991 - carmelomng@gmail.com

STAMPATORE
Tipre Srl - via Canton Santo 5 - 21052 Borsana di Busto Arsizio - Tel.: 0331343653
Registrazione Tribunale di Bergamo numero 11/2021 del 19/04/2021
Redazione: marco.neri@bergamoesport.it - monicabgsport@gmail.com
Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamoesport.it

Il Caffè, con tutta la forza e la determinazione dell'Articolo 21". Questo è il mio personale augurio ad un nuovo progetto editoriale che nasce dal pensiero e dalla volontà della redazione di cui faccio parte, diretta da Matteo Bonfanti, già numero uno di Bergamo & Sport, ora anche di questa testata. Un nuovo giornale, un mensile che prende forma e concretezza in un periodo tanto delicato della nostra vita. Un free press generalista, di ampio respiro, capace di raccontare i grandi fatti e temi della nostra terra, senza avere una scadenza. Un prodotto popolare, accessibile a tutti, apolitico, ricco di notizie di cronaca, politica, cultura e spettacolo che raccontino, in particolare, Bergamo e Treviglio in una storia di continua evoluzione, seppur tristemente segnata dalla pandemia. Questa nuova avventura editoriale nasce dal desiderio di garantire ai

lettori un'informazione gratuita e democratica, come sono convinta debba essere la stampa. Il Caffè, che prende il suo nome dal celebre e fortunato periodico italiano, pubblicato nel giugno del 1764 dalla mente e dalla penna dei fratelli Pietro e Alessandro Verri con il contributo del filosofo e letterato Cesare Beccaria, nasce con l'ambizione di essere una grande finestra sul nostro mondo, da quello più vicino a quello più lontano, capace di catturare scatti di vita, momenti, emozioni e pensieri, aperto ad ogni opinione, libero nella sua natura e ricco di spunti di riflessione. Distribuito con cadenza mensile in tutte le attività commerciali del centro di Bergamo e di Treviglio, Il Caffè mira ad essere un punto di riferimento per un'informazione vera, libera e pulita e a disposizione di tutti.

Monica Pagani



Servizi voce, connettività in fibra ottica e cloud

La Fibra superveloce di Planetel per le imprese della provincia di Bergamo



SERVIZI VOIP E IP



CONNETTIVITÀ



SERVIZI IT E CLOUD

DIGITAL COMMUNICATION MV 05-21

Planetel, la Compagnia Telefonica bergamasca con la maggior disponibilità di rete in fibra dell'intera provincia di Bergamo, offre a tutte le imprese un'ampia gamma di offerte professionali, complete e scalabili che si distinguono per l'eccellenza delle prestazioni e del servizio di assistenza.



SCOPRI LA
SUPERVELOCITÀ DELLA
NOSTRA FIBRA: VAI SUL SITO
WWW.FIBRA.PLANETEL.IT
E VERIFICA LA COPERTURA
DELLA TUA ZONA.

Numero Verde
800-608308

www.planetel.it
info@planetel.it

Planetel
Telefonia, internet, web e cloud

«Vaccini, mancano le risorse umane»

COVID Marinoni: “La poca disponibilità di dosi ha per ora messo in secondo piano il problema”

Parola al presidente dell'Ordine dei Medici di Bergamo

A poco più di un anno dall'esplosione della pandemia il mondo è cambiato, ma ora c'è una speranza: il vaccino. Che va fatto il prima possibile, senza se e senza ma, con l'obiettivo di tutelare il maggior numero di persone, a partire dai soggetti più deboli. La somministrazione dei vaccini in Italia è partita a inizio anno, ma i numeri restano ancora relativamente bassi non solo per la scarsità di dosi disponibili, ma anche per i problemi logistici che vanno accumulandosi nelle strutture mediche preposte all'operazione. Che non ci sia tempo da perdere lo conferma anche **Guido Marinoni**, Presidente dell'Ordine dei Medici di Bergamo, che abbiamo interpellato per fare il punto della situazione. “Il vaccino va fatto nel più breve tempo possibile, utilizzando le risorse possibili in sicurezza. Questo vuol dire che in questa prima fase vanno utilizzati i medici di medicina generale, l'unica risorsa realmente disponibile oltre a quelli della ASST già impegnati in queste settimane nella vaccinazione degli operatori sanitari”. C'è però un problema: “I medici di medicina generale sono pochi e malmessi - spiega Marinoni -. In molti casi si tratta di sostituiti precari, senza personale di studio che li possa assistere. L'unica strada da percorrere per arrivare a grandi numeri di vaccinati è impegnarli all'interno di strutture vaccinali di medie e grandi dimensioni, il tutto tenendo però conto che non si può bloccare l'attività normale degli ambulatori, peraltro in questo periodo sovraccarichi visto che bisogna gestire molti pazienti cronici ai quali, causa Covid, gli ospedali si sono visti costretti a ridurre l'assistenza”. La coperta è molto corta quindi: come organizzarsi? “Un medico potrebbe essere operativo nelle grandi strutture vaccinali circa una volta alla settimana, ovviamente supportato da personale amministrativo e da infermieri per velocizzare le diverse operazioni: dal consenso informato all'anamnesi, che porta alla decisione di vaccinare o meno il paziente. In Lombardia l'accordo è stato firmato tre mesi fa, e ora è stato ampliato in ambito nazionale. Per arrivare a vaccinare tutti entro giugno ci vorrà ben altro”. Verosimilmente, quando potremmo essere tutti vaccinati in Lombardia? “Se il virus, così come lo scorso anno, lasciasse un po' di tregua in estate, potremmo raggiunge-

“Per arrivare a vaccinare tutti entro giugno ci vorrà ben altro”



Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei Medici di Bergamo

re l'obiettivo da qui a circa un anno”, ipotizza il dottor Marinoni.

Oltre all'organizzazione, serve anche la materia prima, ovvero i vaccini stessi, che al

momento scarseggiano: “La poca disponibilità di dosi ha per ora messo in secondo piano

la mancanza di risorse umane, ma quando i vaccini arriveranno allora il proble-

“Vanno utilizzati i medici di medicina generale. Ma sono pochi...”

ma salterà fuori in tutta la sua dimensione - dice Marinoni, che a Bergamo è stato il primo medico a sottoporsi al vaccino -. L'idea delle “primule” come luoghi adibiti alle vaccinazioni è saltata? Possiamo fare tutto, ma non è che manchino spazi adeguati per le vaccinazioni: ci sono le fiere, le palestre, le discoteche... Il problema non è tanto individuare gli spazi, quanto popolarli di personale che vaccina”.

Tra i dibattiti più caldi circa i vaccini, quello sulla loro obbligatorietà: cosa ne pensa il dottor Marinoni? “Si tratta di una decisione che potrebbe essere presa in via legislativa per alcune categorie, a partire da chi opera nel mondo della sanità. Ma discuterne ora mi sembra un anacronismo: prima mettiamoci in condizione di vaccinarci, poi quando sarà soddisfatta la domanda ci porremo il problema. Nel frattempo, nessun problema: chi non vuole vaccinarsi lasci pure libero il posto, che la coda è lunga”.

Fabio Spaterna

VACCINI, DOMANDE E RISPOSTE

Quali sono i vaccini somministrati e per quali target?

I vaccini attualmente disponibili sono:

- il vaccino Pfizer
- il vaccino Moderna
- il vaccino AstraZeneca (ora Vaxzevria) - raccomandato per i soggetti di età superiore ai 60 anni.
- il vaccino Vaccino Janssen di Johnson & Johnson - raccomandato per i soggetti di età superiore ai 60 anni.

Quali sono le categorie prioritarie?

Le fasi della campagna vaccinale e le categorie interessate sono stabilite dal Piano strategico per la vaccinazione anti-COVID-19 elaborato dal Ministero della Salute con il Commissario Straordinario per l'Emergenza, l'Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa. Nella fase iniziale la somministrazione del vaccino ha coinvolto:

- 1) gli operatori sanitari e sociosanitari, che hanno un rischio più elevato di essere esposti all'infezione da COVID-19 e di trasmetterla ai propri pazienti;
- 2) gli ospiti delle RSA, soggetti ad alto rischio di malattia grave a causa dell'età avanzata e della presenza di molteplici comorbidità.

Dal 15 febbraio è stata avviata la campagna destinata ai cittadini di età uguale o superiore ad 80 anni, mentre il personale scolastico, docente e non docente può manifestare la propria adesione a partire dal 3 marzo.

Dal 2 aprile è attiva la piattaforma prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it, attraverso la quale possono prenotare l'appuntamento per la vaccinazione i cittadini di età compresa

tra i 75 e i 79 anni.

Dall'8 aprile possono prenotare la vaccinazione anti Covid-19 anche i cittadini dai 70 ai 74 anni, mentre dal 9 aprile la piattaforma è attiva anche per i soggetti estremamente vulnerabili e per i disabili gravi (ai sensi della L. 104/art. 3, comma 3).

I cittadini appartenenti alla fascia di età 65-69 anni potranno accedere alla piattaforma di prenotazione a partire dal 19 aprile.

Dal 22 aprile la campagna vaccinale è aperta anche ai cittadini di età compresa tra i 64 e i 60 anni.

I cittadini con esenzione per patologia, di età compresa tra i 59 e i 50 anni, possono prenotare il vaccino a partire dal 28 aprile.

Il Piano viene aggiornato in base all'evolversi della pandemia, alle conoscenze provenienti dalla ricerca scientifica e alla disponibilità di vaccini.

Dove sarà vaccinato?

La somministrazione del vaccino avviene presso il centro vaccinale di riferimento del territorio di residenza/domicilio del cittadino. In fase di raccolta dell'adesione alla campagna vaccinale, il sistema raccoglie l'indirizzo di residenza/domicilio della persona interessata che viene utilizzato per la programmazione della vaccinazione.

Ho meno di 80 anni, posso prenotare il vaccino?

I cittadini di età compresa tra i 60 e i 79 anni possono prenotare il vaccino attraverso la piattaforma prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it. Inoltre, è possibile prenotare anche tramite Postamat, tramite

portalettere e tramite call center (contattando il numero verde 800 894 545).

Possono accedere alla piattaforma di prenotazione anche i cittadini appartenenti alla fascia di età 55-59 con almeno una esenzione per patologia.

Quando saranno vaccinati i cittadini “fragili”?

I cittadini “estremamente vulnerabili”, individuati dal Ministero della salute con le Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, che sono in carico e seguiti dai Centri di riferimento specialistici presso le strutture ospedaliere, pubbliche e private, saranno contattati da tali strutture per la programmazione dell'appuntamento a partire dal 18 marzo 2021.

Per i cittadini “estremamente vulnerabili” non seguiti dai centri specialistici, vedere la FAQ successiva.

Pazienti vulnerabili, non in carico a un centro specialistico

Verifica con il tuo medico se la tua patologia rientra tra quelle indicate dal Ministero nelle Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti Sars-Cov-2-Covid-19. La vaccinazione dei pazienti estremamente vulnerabili che sono in carico e seguiti dai Centri di riferimento specialistici presso le strutture ospedaliere, pubbliche e private, sono partite il 18 marzo 2021. Coloro che non sono seguiti da centri specialistici, potranno prenotare il vaccino a partire dal 9 aprile, attraverso la piattaforma prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it, o, in alternativa, tramite Postamat, portalettere o call center 800 894 545.

Ho una disabilità. Quando sarò vaccinato?

La prenotazione del vaccino per i cittadini con disabilità grave ai sensi della L. 104/92, art. 3, comma 3 (per verificare se appartieni a questa categoria, controlla sul verbale di invalidità se è riconosciuta la gravità ai sensi dell'art.3 comma 3 della legge 104), sarà possibile a partire dal 9 aprile, attraverso la piattaforma prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it, o, in alternativa, tramite Postamat, portalettere o call center 800 894 545.

Posso spostare/annullare il mio appuntamento?

E' possibile modificare l'appuntamento prenotato tramite la piattaforma online prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it o contattando il numero verde 800 894 545 (in questo caso è necessario fornire i dati della Tessera sanitaria, il codice fiscale, il numero di cellulare e l'id di adesione).



www.greencoenergia.it

info@greencoenergia.it

Luce e gas. Scegli l'energia verde di chi ama l'ambiente.



Vieni a conoscere le nostre offerte presso uno dei nostri sportelli:

Scegliere l'energia verde di Green Energy significa avere offerte luce e gas trasparenti e su misura delle tue necessità. Attraverso una rete di sportelli radicati sul territorio Green Energy è sempre disponibile a rispondere ad eventuali domande per consigliarti la fornitura più adatta alle tue esigenze, per ottimizzare i consumi e farti risparmiare ogni giorno di più. Significa scegliere un partner che fa dell'attenzione per l'ambiente il suo valore principale, dall'ecomobility alle colonnine di ricarica per auto elettriche.

Se scegli Green Energy, scegli l'ambiente.

Treviolo (BG) Via G. Falcone, 12
Tel. 035 0277053
Bonate Sotto (BG) Via V. Veneto, 26
Tel. 035 19910395
Martinengo (BG) Via Locatelli, 25/27
Tel. 0363 1970103
Cividate al Piano (BG) Via Marconi, 44
Tel. 347 8336007
Selvino (BG) Via Monte Alben, 5
Tel. 334 6835523
Treviglio (BG) presso Reduzzi Motor
Via Bergamo, 2 - Tel. 0363 1806592
Valdagno (VI) Via Cirenaica, 4
Tel. 328 4443043
Montebelluna (TV) Fraz. Caonada
Via Anassillide, 184 Tel. 328 4421074

GREEN ENERGY

ECOCHARGE ECOBUILDING ECOMOBILITY LUCE E GAS

TRASPORTI Il dg Scarfone: "Dall'estero molte richieste di consigli sulle misure da adottare per non affollare i mezzi"

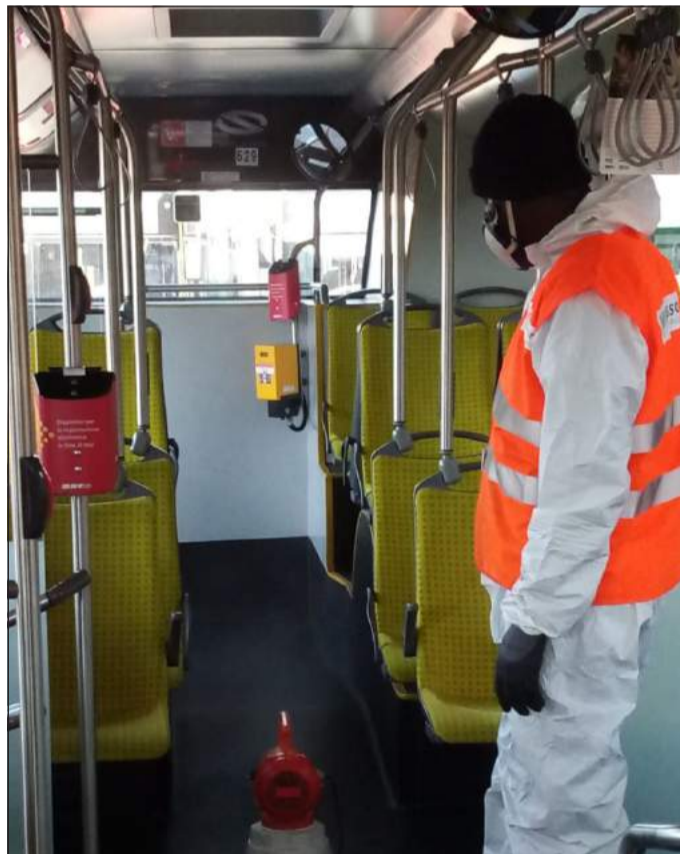
ATB "case history" a livello europeo

"Il sistema di load factor funziona grazie al rilevamento dello stato di occupazione dei posti in tempo reale"

Il ricordo resterà per sempre indelebile in tutti i bergamaschi: il silenzio assordante del lockdown duro della scorsa primavera, interrotto solo dai suoni delle ambulanze e dal rumore degli autobus in transito. Nonostante le difficoltà e i timori, c'era infatti un servizio di trasporti essenziale da portare avanti, per accompagnare sul luogo di lavoro gli operatori sanitari e della grande distribuzione organizzata. L'ultimo trascorso è stato forse l'anno più duro per ATB, l'Azienda Trasporti Bergamo che anche nelle difficoltà si è confermata una vera eccellenza in Italia e in Europa. Ne abbiamo parlato con il direttore generale, **Gianni Scarfone**, che in un'intervista a cuore aperto rievoca quelli che indubbiamente sono stati i momenti più duri: "La sensazione è che non sia mai finita. Devo dire che dal punto di vista dell'impegno delle persone all'interno dell'azienda, della loro capacità di adattarsi e riprogrammare il servizio il bilancio è oltremodo positivo. Sono indelebili i primi giorni della pandemia, con i problemi di reperire le mascherine e di dover tutelare quei lavoratori che continuavano a usare i mezzi pubblici. Abbiamo quindi cercato di adattare e rendere flessibile il nostro servizio nelle diverse fasi, fino alle progressive riaperture dei mesi successivi e alla ripresa delle scuole: a quel punto il tema era quello di trovare un equilibrio tra didattica in presenza e ridotta capacità degli autobus, con addirittura la possibilità di occuparli a un certo punto fino all'80%, il che stava a significare una vettura sostanzialmente affollata". E' a quel punto che l'esperienza di ATB diventa un "case history" a livello nazionale ed europeo: "Abbiamo portato il nostro contributo, spiegando come eravamo riusciti a raggiungere un equilibrio ideale grazie anche al tavolo tecnico promosso dal prefetto, e che ha coinvolto le scuole - spiega Scarfone -. Siamo quindi riusciti a costruire delle soluzioni che ancora oggi funzionano: questo



Gianni Scarfone, direttore generale di ATB (foto Laura Pietra)



grazie anche al sistema di "load factor", ovvero di rilevamento dello stato di occupazione dei posti, a disposizione in tempo reale sia del conducente che della sala operativa. E' una soluzione tecnologica innovativa che stiamo testando da qualche settimana, e che ci permette un livello di efficacia molto elevato". La situazione quindi, nonostante i vari passaggi di colore della Lombardia a seconda del variare dell'RT, è oggi sotto controllo, con ATB che ha saputo gestire al meglio il rientro parziale degli studenti nelle scuole: "Abbiamo aumentato le

corse del 30% rispetto al normale orario scolastico, proprio per evitare l'affollamento e di oltrepassare la soglia del 50% - precisa il direttore generale -.



Nei primi giorni abbiamo tarato la situazione, rimodulando le corse in base anche alle abitudini dei ragazzi: all'uscita delle scuole c'era infatti la tendenza

a salire sul primo autobus in arrivo, senza sapere che una seconda vettura era in arrivo subito a ruota. A contribuire alla buona riuscita del servizio è stata anche la disponibilità delle scuole, che hanno accettato il doppio ingresso e la doppia e tripla uscita da scuola: un fattore fondamentale, sia per noi che per i servizi extraurbani, che in questo modo hanno potuto riutilizzare i mezzi per gli ingressi delle 10".

Una vera e propria rete, quella messa in campo da ATB per far fronte all'emergenza, con importanti investimenti per ga-

"La situazione resta d'emergenza soprattutto in termini economici. Attendiamo le misure del Governo"

rantire la sicurezza: "Abbiamo fatto di tutto in termini di pianificazione dei mezzi - racconta Scarfone -. Più passa il tempo e più il servizio è codificato: era inevitabile che nei primi giorni ci fosse qualche disservizio, ma grazie alla massima disponibilità dei presidi delle scuole tutto è andato per il meglio". Gianni Scarfone è anche presidente regionale di ASSTRA, l'Associazione che dal 2001 raggruppa in Italia le Aziende di Trasporto Pubblico Locale sia pubblico che privato, e può confrontare il lavoro svolto a Bergamo con quello delle altre province lombarde: "La nostra realtà si è rivelata un'eccellenza, mentre altri territori sono partiti un po' in ritardo - spiega -. La situazione resta comunque d'emergenza, soprattutto in termini economici: vedremo se dopo i primi rimborsi parziali il Governo confermerà ulteriori disponibilità, in caso contrario il bilancio del 2020, che chiuderemo nelle prossime settimane, sarà inevitabilmente negativo".

Il caso di Bergamo ha fatto scuola anche in Europa, con ATB che si è confrontata con le esperienze di altri Paesi: "Soprattutto nel primo periodo della pandemia, dall'estero sono arrivate molte richieste di consigli sulle misure da adottare - dice Scarfone -. Continuiamo a lavorare per il futuro, confermando gli investimenti "green" in programma, a partire dal rinnovo della flotta fino alla realizzazione del Tram, sempre a stretto contatto con TEB". Un lavoro collettivo, quindi, quello in corso presso ATB, caratterizzato dal grande senso di responsabilità di tutto il personale aziendale: "Mai come in questi giorni di anniversari la mente va a tutti coloro che non ci sono più a causa di questa terribile malattia - conclude Scarfone -. Il mio grazie va a tutti gli operatori che non si sono mai risparmiati, nella speranza che il vaccino e i comportamenti consapevoli delle persone permettano presto a tutti noi di tornare alla normalità".

Fabio Spaterna



LALLIO

FABRICA
REAL ESTATE





Unica per stile, dotazioni e sportività. Unica perché puoi scegliere tu come averla.

Guida **BMW Serie 116i M Sport** anche senza acquistarla con il leasing **WHY-BUY**.
Da **160 Euro*** al mese. **TAN 1,90%; TAEG 4,08%**.

WHYBUY

E dopo **un anno** sei libero di cambiarla, restituirla o rifinanziarla senza cambiare il tasso Leasing.
Più unica di così.

OFFERTA VALIDA FINO AL **30 GIUGNO**. DETTAGLI SU **BMW.IT** E IN **CONCESSIONARIA**.

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48-50 - Bergamo (BG) - 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco (LC) - 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - 0342 492151

www.lariobergauto.bmw.it

*Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 9.847,93. Un esempio per BMW Serie 116i M Sport con formula Leasing. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 30.922,50 IVA e messo in strada incluse, IPT escluso. Durata di 12 mesi con 11 canoni mensili pari a € 159,93. Valore futuro garantito a 12 mesi/15.000 km € 19.702,51. Tasso Leasing fisso auto 1,90%, TAEG 4,08%. Importo totale del credito auto € 21.234,50. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 21.640,73. Spese istruttoria pratica € 0. Spese d'incasso € 0 a canone IVA esclusa. Imposta di bollo leasing auto € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie aderenti. Offerta valida fino al 30/06/2021. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

BMW Serie 116i M Sport: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 5,7 - 6,8; emissioni CO₂ (g/km) 129 - 155. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte e di incentivi statali che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

«Primo grado, situazione sotto controllo»

SCUOLA L'assessore all'Istruzione Loredana Poli: «Più casi nelle superiori. Protocolli efficaci»

Manca poco più di un mese alla fine della scuola, o forse no. L'ipotesi di far restare tra i banchi insegnanti e alunni almeno fino alla fine di giugno, prolungando quindi di qualche settimana la durata di questo travagliato anno scolastico, è ormai tramontata, ma le idee sul tavolo del neo ministro Patrizio Bianchi per cercare di tutelare al meglio l'istruzione ai tempi del Covid sono tante. Si parla ad esempio di realizzare attività educative tra giugno e settembre, con l'ipotesi di un accordo tra Ministero e Regioni, ma per saperne di più bisognerà attendere ancora qualche settimana.

Insieme a tante famiglie attende di saperne di più anche l'assessore all'Istruzione del Comune di Bergamo, **Loredana Poli**, ormai da più di un anno in trincea con l'amministrazione guidata dal sindaco Giorgio Gori nel cercare di fare fronte a una situazione che, in particolare nella nostra città, ha purtroppo assunto contorni davvero drammatici. L'assessore si era sempre detta contraria alla proposta di allungare la durata dell'anno scolastico senza sfruttare al meglio questo tempo extra: «Credo che non basti dire che è necessario prolungare l'anno, sottintendendo che le lezioni debbano andare avanti fino al 30 giugno. Se si vuole ragionare su un'ipotesi di recuperare qualcosa che si è perso serve maggiore chiarezza: spetta alle scuole dire quali aspetti vanno "recuperati", altrimenti il rischio è che passi un messaggio un po' generico. Capisco anche le perplessità tra gli insegnanti: questo è l'anno in cui stanno facendo maggior fatica a portare avanti gli insegnamenti, e gli è stata prospettata l'ipotesi di andare avanti con le lezioni per un tempo maggiore del previsto». L'idea allora potrebbe essere quella di un recupero che vada oltre la pura didattica: «Piuttosto che approfondire contenuti curricolari, si potrebbe puntare sugli aspetti relazionali che si sono inevitabilmente persi con la didattica a distanza - precisa l'assessore - . I focus potrebbero essere tanti: dall'educazione alla cittadinanza all'attività motoria all'aperto, quest'anno fortemente penalizzata anche a livello locale. A differenza di altri territori, infatti, a Bergamo l'Ats ha sollecitato le scuole a non utilizzare le palestre, mentre invece credo che chi è dotato di strutture capienti e in grado di rispettare i protocolli possa far svolgere attività motoria ai ragazzi in piena serenità. In un contesto di chiusura forzata di tante attività, che penalizza diversi aspetti di crescita nei giovani, almeno l'attività curricolare andrebbe tutelata: e al suo interno c'è anche la competenza motoria, che è una delle principali linee guida dell'anno scolastico così come segnalato dal Ministero dell'Istruzione. Ci è stato detto come fare attività sportiva, e non di non farla: questa è una differenza fondamentale».

In attesa di capirne di più, in queste settimane dirigenti e insegnanti sono impegnati nel rientro alla didattica in presenza e nel rispetto dei diversi protocolli di comportamento all'interno degli spazi dei vari istituti. Pur nell'incertezza del momento, il giudizio dell'as-



Loredana Poli, assessore all'Istruzione del Comune di Bergamo

sessore sulla gestione delle normative anti-Covid è positivo: «Mi sembra che almeno nelle scuole di primo grado, che sono quelle di competenza comunale, la situazione sia sotto controllo. In attesa di vedere l'impatto delle nuove varianti del virus, per ora l'aumento dei casi di quarantena nelle classi è stato contenuto, mentre invece si sono verificati più casi nelle scuole superiori. Questo trend da una parte suggerisce come a venire a con-

tatto con il virus siano i ragazzi più grandi, che hanno maggiori possibilità di spostamento al di fuori del contesto scolastico, e dall'altra conferma come i protocolli nelle scuole siano efficaci. Il sistema del primo grado sta tenendo bene, confermandosi un riferimento fondamentale per i bambini, che più piccoli sono e più volentieri tornano sui banchi insieme ai loro compagni». Le precauzioni comunque non sono mai troppe, e per questo il

Comune in questi giorni ha definito un programma particolare di pulizia e igienizzazione negli istituti cittadini in collaborazione con un'azienda professionale che fornisce prodotti conformi alle nuove normative: «Grazie alla disponibilità del personale Ata, gli operatori scolastici vengono in questi giorni formati all'utilizzo di nuovi materiali e strumenti, con l'obiettivo di avere scuole meglio igienizzate ma anche meglio pulite - precisa Poli -. Si

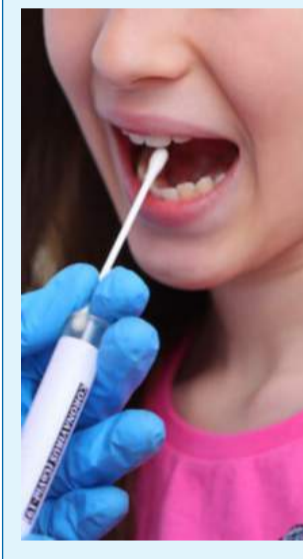
tratta di uno sforzo importante da parte di tutti, che apprezziamo molto».

Pur con tutte le difficoltà del caso, quindi, le scuole si confermano un baluardo insostituibile per l'educazione dei nostri figli. Ma si può sempre migliorare: «Se proprio devo fare un appunto da fare al sistema, devo dire che non ho apprezzato particolarmente questa corsa alla verifica in presenza al momento del ritorno a scuola nelle superiori - conclude

SCUOLE, GLI ULTIMI DATI

1542 tamponi e 135 positivi

Ats Bergamo ha diramato i dati delle scuole nella provincia di Bergamo per quanto concerne la settimana che va dal 20 al 26 aprile (prima quindi dell'entrata in vigore della zona gialla): sono stati effettuati 1.542 tamponi e sono stati rilevati 135 casi di positività. Sono 160 le classi in quarantena. Nella settimana precedente erano stati 799 i tamponi effettuati, a fronte dei quali erano state riscontrate 94 positività (con quarantena disposta per 72 classi). Dall'inizio dell'anno scolastico, sono stati effettuati 52.385 test su studenti e personale.



Poli, facendo proprio il pensiero di molti genitori e ragazzi -. Nelle classi prime gli insegnanti non avevano praticamente mai visto di persona i ragazzi, e subito li hanno messi sotto pressione».

Fabio Spaterna

Cosa cambia con il Decreto Riaperture da lunedì 26/4?

- Anche le **istituzioni secondarie di secondo grado** (le vecchie Superiori) tornano in classe fino alla fine dell'anno scolastico.

In **zona rossa**: presenza garantita dal 50% al 75%, il resto in DAD.

In **zona gialla e arancione**: presenza garantita dal 70% al 100%, DAD non oltre il 30%.

- **Nidi, scuola dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado**: presenza al 100%.

Quale è la procedura per la gestione dei casi Covid nelle scuole lombarde?

È previsto l'accesso al test (tampone molecolare o antigenico) **senza prenotazione, gratuitamente**, sia per gli studenti (a partire dalla prima infanzia), sia per il personale scolastico docente e non docente, che **presentino sintomi a scuola o fuori dall'ambiente scolastico**. Consulta anticipatamente il medico curante, sarà il medico che ti indicherà se effettuare o no il test: dovrai poi autocertificare che hai avuto un consulto preventivo con il medico. L'**elenco dei punti tampone** è disponibile sui siti web delle singole ATS (Bergamo, Brescia, Brianza, Città Metropolitana di Milano, Insubria, Montagna, Pavia, Val Padana).

—GIOIELLERIE—
T O R E L L I

Cartier

BAUME & MERCIER
GENÈVE • 1830


BREITLING
1884

Chopard


CRIERI

CRIVELLI

DAMIANI

DW
Daniel Wellington


DoDo

FRANCK MULLER
GENÈVE

GP
GIRARD-PERREGAUX

HAMILTON
THE AMERICAN BRAND SINCE 1852

IWC


JAEGER-LECOULTRE

LOCMAN®

LONGINES

MIDO
SWISS WATCHES SINCE 1918

MONT
BLANC

NOMOS
GLASHÜTTE

OMEGA

PANDORA

Polello

Powellato

ROBERTO
DEMEGLIO

Salvini

swatch

TAGHeuer

TISSOT

ULYSSE NARDIN
SINCE 1785

VENINI

Zancan

INUMERI Alto Sebino principale area critica. Moderato incremento in Valle Imagna, nell'Isola e a Villa d'Almè

Covid, dati stabili in Bergamasca

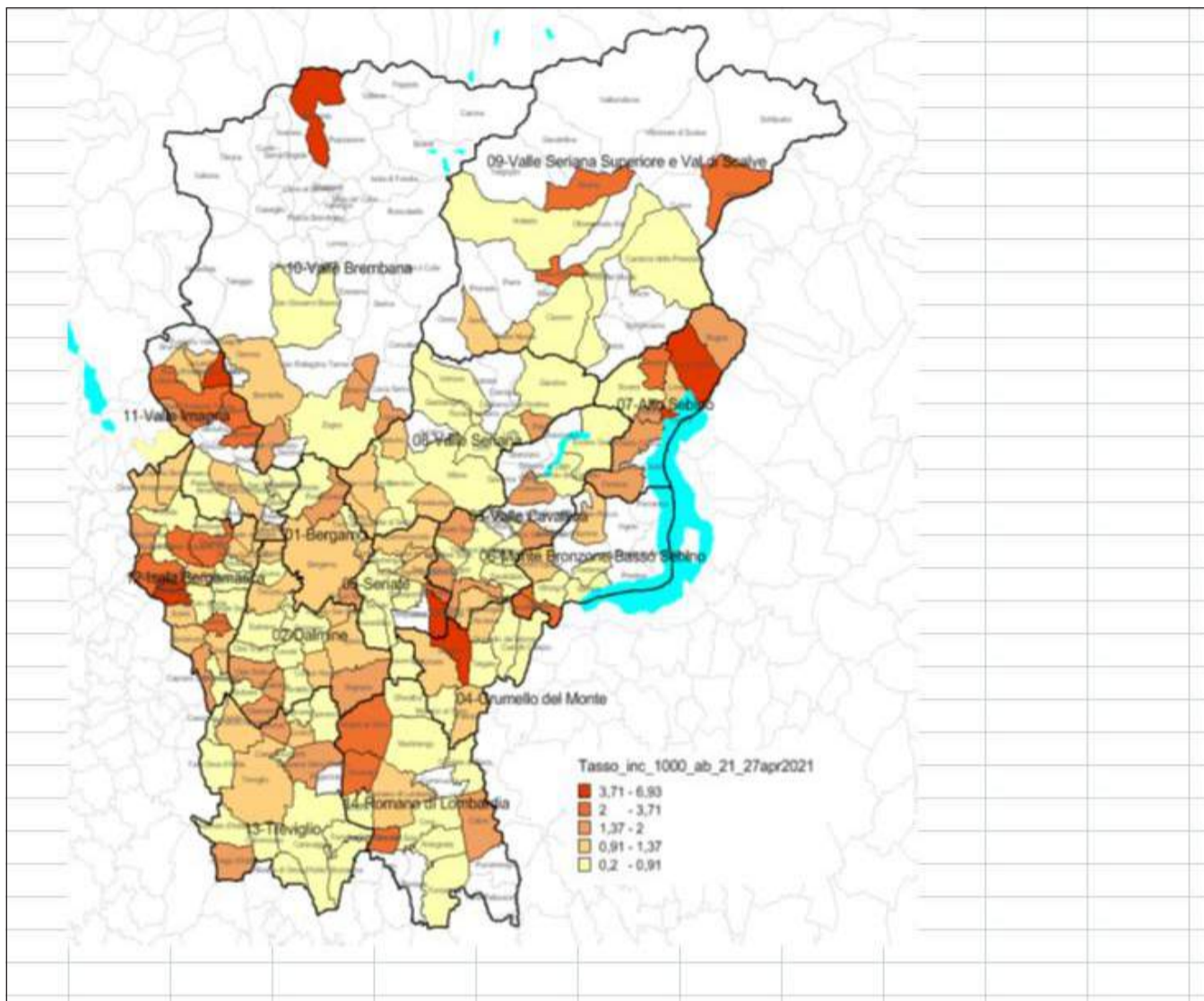
I dati del contagio in Bergamasca si rivelano sostanzialmente stabili nell'ultima settimana. "La dimensione statistica dei nuovi casi identificati su base comunale (ed il relativo tasso di incidenza per 1.000 abitanti) - dice ATS Bergamo - mostra, per la settimana che va dal 21 al 27 aprile 2021, una situazione di stabilità complessiva di nuovi casi rispetto alla settimana precedente, con un incremento pari a -9 casi contro i +3 della settimana antecedente; la media giornaliera di nuovi casi è pari a 167 contro 169 della settimana precedente.

I dati evidenziano nuovamente una situazione di stabilità della curva negli ultimi sette giorni. Il valore di incidenza complessivo settimanale, a livello provinciale, si attesta a 102 per 100.000 abitanti nel periodo in osservazione, valore identico a quello della scorsa settimana.

La principale area critica è sempre rappresentata dal territorio afferente all'ambito dell'Alto Sebino, ma la variazione in moderato incremento del tasso di nuovi positivi per 100.000 abitanti, rispetto alla settimana precedente, continua a riguardare gli ambiti di Valle Imagna e Villa d'Almè e Isola Bergamasca. Dalmine appare invece in moderato miglioramento. Il numero di Comuni con 0 (zero) casi incidenti (comuni con colore bianco nella mappa) è pari a 76 contro i 71 della scorsa settimana.

In sintesi, la situazione complessiva della terza ondata in provincia di Bergamo, anche questa settimana, tende a stabilizzarsi, più che ad avere un consistente decremento.

Proseguono i segnali di attenuazione dell'impatto sulle strutture ospedaliere, soprattutto per i ricoveri ordinari. Le strutture restano impegnate, in particolare, per le terapie intensive; tale impegno continua ad essere determinato in misura rilevante, al momento, dai ricoveri a favore di cittadini non bergamaschi. Il passaggio di fascia, da arancione a giallo, potrebbe determinare, come è successo nel corso della seconda ondata, un rischio di possibili risalite della curva epidemica nel nostro territorio. Ribadiamo nuovamente, pertanto, l'importanza di mantenere elevata l'attenzione sulla necessità di rispettare - e far rispettare - rigorosamente tutte le norme previste, in particolare sul distanziamento sociale e sull'utilizzo dei mezzi di protezione individuale (mascherina chirurgica - evitando se possibile quelle di stoffa non certificate -, lavaggio delle mani, etc.), in famiglia e nelle situazioni extra-famigliari, per quanto è correlabile ai trasporti pubblici ed alla quota di attività didattiche in presenza, nonché ad altre situazioni in cui aumenta il rischio di contagio (mense, bar, ristoranti, negozi, etc.)."



La mappa del contagio dell'ultima settimana nella provincia di Bergamo. Più il colore è scuro, più sale l'incidenza

INFO UTILI

Gli hub vaccinali bergamaschi

Sono quattordici, tutti gestiti dalle ASST di competenza

La somministrazione del vaccino avviene presso il centro vaccinale di riferimento del territorio di residenza/domicilio del cittadino. In fase di raccolta dell'adesione alla campagna vaccinale, il sistema raccoglie l'indirizzo di residenza/domicilio della persona interessata che viene utilizzato per la programmazione della vaccinazione in base alle disponibilità in quel momento. Le fasce orarie di attività sono gestite direttamente dalle ASST di riferimento sulla base della loro organizzazione e operatività. Non è possibile presentarsi c/o i centri vaccinali senza prima essersi prenotati secondo le modalità indicate.

ASST PAPA GIOVANNI XXIII

Ufficio relazioni con il pubblico - 035.2676524
Bergamo c/o ASST Papa Giovanni XXIII - Piazzola OMS, 1
Bergamo c/o Fiera di Bergamo - Via Lunga
Sant Omobono Terme c/o Palazzetto dello Sport - via Elia Frosio
Zogno c/o Palazzetto dello Sport - Via Romacolo

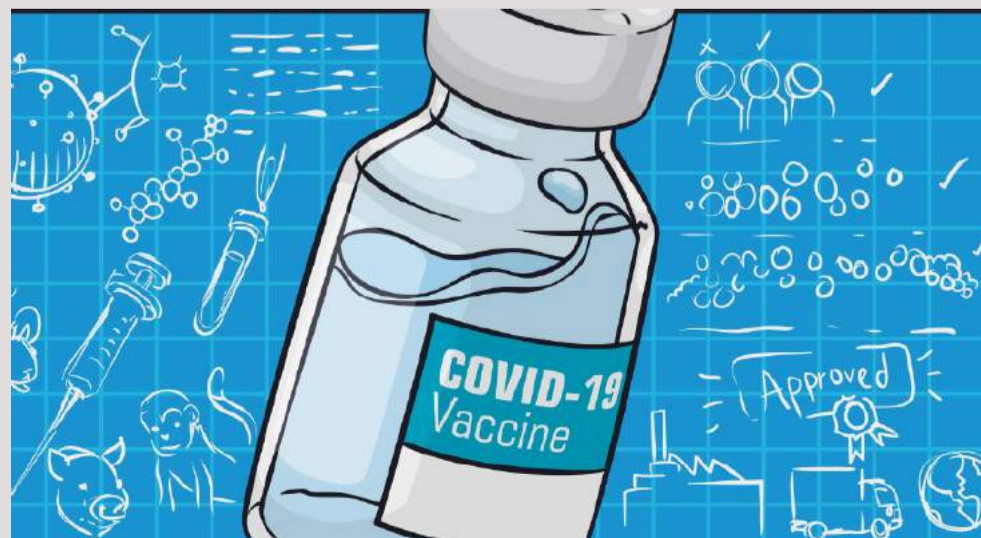
San Giovanni Bianco c/o Ospedale
Unità mobili

ASST BERGAMO EST

Ufficio relazioni con il pubblico - 035.3063768
Alzano Lombardo
Rogno
Clusone c/o Palazzetto dello sport
Chiusduno c/o Palasettembre - Via Martiri della Libertà, 6
Unità mobili

ASST BERGAMO OVEST

Ufficio Relazioni con il pubblico - 0363.424325
Spirano c/o Pala Spirà - Via Sant'Antonio 22
Antegnate c/o Antegnate Gran Shopping- Via del Commercio, 3
Treviglio c/o TreviglioFIERA - Ingresso da Via Casirate Vecchia
Dalmine c/o CUS - Centro Universitario Sportivo Bergamo - Via Kennedy
Mapello c/o Centro Commerciale Il Continente - Via Strada Regia - SS 342 Briantea
Unità mobili



We're the fubal

STROFA 1 - L'ALA
Il pallone è sgonfio, le scarpette consumate
Ma sulla fascia non smetto mai di galoppare
Salto l'avversario e mi preparo al cross
Per far fare all'attaccante ancora un gol

STROFA 2 - IL CENTRAVANTI
Il centrale è un mastino, il regista è ispirato
E dentro all'area lo passo il tempo a sgomitare
Fermo un gran pallone a un passo dal rigore
Chiudo gli occhi e tiro in porta col mio cuore

RITORNELLO 1
Noi siamo il calcio, noi siamo il fubal
Noi siamo quelli che la domenica vanno a giocare
Il passaggio giusto alla rete ci porterà
Testa, tacco e tiro e la vittoria arriverà

STROFA 3 - IL DIFENSORE
Freddo cane nella mia zona che è centrale
Lo sento dentro, ma io non smetto di lottare
Stoppo l'avversario, che si prepara al gol
E salvo nel recupero i compagni da un ko

STROFA 4 - IL CAPITANO
Sono io il capitano e non ho paura mai
In mediana i duelli li sento come il pane
Sgrido i miei compagni, il sveglio del torpore
Correndo a perdifiato dentro all'area di rigore

RITORNELLO 2
Noi siamo il calcio, noi siamo il fubal
Noi siamo quelli che la domenica vanno a giocare
Il passaggio giusto alla rete ci porterà
Testa, tacco e tiro e la vittoria arriverà

STROFA 5 - IL PORTIERE
Ma io ci sono, e neutralizzo una facile occasione
Sono a far miracoli, non posso mai sbagliare
E la mia porta inviolata resterà

STROFA 6 - IL MISTER
Sgrido tutti i ragazzi per tenerli concentrati
La mia panchina diventa un ring per lottare
Chiedo sacrificio ai talenti che vanno in gol
Perché per i tre punti basta solo un altro po'

RITORNELLO 3
Noi siamo il calcio, noi siamo il fubal
Noi siamo quelli che la domenica vanno a giocare
Il passaggio giusto alla rete ci porterà
Testa, tacco e tiro e la vittoria arriverà
Noi siamo il calcio, il calcio provinciale
Noi siamo quelli che la domenica vanno a sudare
La bordata al volo la rete gonfierà
Tacco, dribbling, tunnel
E la festa inizierà

STROFA 7 - IL PRESIDENTE
Ho allestito la squadra, per scordare un mio autogol
E il mio fantasista stasera mi ha fatto un altro gol
E mi ha detto "Pres, conquisteremo la Promozione"
E tu ci dovrai portare in vacanza col tuo macchinone"

STROFA 8 - IL DS
Convinco il talento a venire qui da noi
Senza soldi, ma con il sogno promozione
E lo ammiro in campo se segna un altro gol
La sua classe a me fa godere ancora un po'

STROFA 9 - IL TIFOSO, PAPA
Io l'ho visto calciare, da bambino con passione
E ormai è un uomo e fa gol su ogni punizione
Tira una bordata, è l'orgoglio del papà
E a giugno un altro campionato vincerà

STROFA 10 - LA TIFOSA, LA FIDANZATA
Lui che ieri era a casa oggi è sul campo di pallone
E io lo guardo, pensando che è il mio grande amore
Quando tira a rete illumina il mio cuore
E la domenica in tribuna io sono il suo fiore

RITORNELLO 4
Noi siamo il calcio, noi siamo il fubal
Noi siamo quelli che la domenica vanno a giocare
Il passaggio giusto alla rete ci porterà
Testa, tacco, rovesciata e la vittoria arriverà
Noi siamo il calcio, il calcio provinciale
Noi siamo quelli che la domenica vanno a sudare
La bordata al limite la rete gonfierà
Tacco, dribbling, tunnel e la festa inizierà

RITORNELLO 5
Noi siamo il calcio, noi siamo il fubal
Noi siamo quelli che la domenica vanno a giocare
Il passaggio giusto alla rete ci porterà
Testa, tacco, rovesciata e la vittoria arriverà
Noi siamo il calcio, il calcio provinciale
Noi siamo quelli che la domenica vanno a sudare
E' una rovesciata e la rete gonfierà
Tacco, dribbling, tunnel e la festa inizierà

COME STA IL TUO SORRISO?



Nel Centro Implantologico Tramonte di Stezzano, conosciamo bene il valore di questa domanda. Perché sappiamo che il sorriso, oggi più che mai, è lo specchio del nostro benessere.

Ecco perché, ogni giorno, ci prendiamo cura della salute e della bellezza dei denti con servizi d'eccellenza di implantologia, ortodonzia ed endodonzia.

E con un occhio sempre attento al benessere della persona, che si tratti di adulti o bambini.

Vieni a conoscerci meglio su www.tramonte.com
O su Facebook cercando @TramonteBergamo.

BERGAMO: Via Piazzolo 1 (Villa Moroni), Stezzano (BG) tel. 035.45.41.218

MILANO: Piazza Castello 5 tel. 02.87.70.65

www.tramonte.com - centroimplantologico@tramonte.com



Centri implantologici
Tramonte

LA NOVITA' Karina Cascella ha aperto Matambre, dove si può gustare il meglio della cucina del paese sudamericano

Un angolo di Argentina a Bergamo

Parte da Bergamo, precisamente nella centrale via Maglio del Rame, la nuova avventura di **Karina Cascella**. La nota opinionista televisiva e influencer (su Instagram può contare su oltre un milione di followers) ha scelto la nostra città, dove vive ormai da qualche anno, per il taglio del nastro del suo primo ristorante, un'elegante realtà il cui nome - **Matambre** - evoca già nel suono il passionale Sudamerica. Già, perché i piatti - anzi, la "comida" - proposti al Matambre si ispireranno alla cucina argentina, che fa della migliore carne il suo principale punto di forza. L'idea che ispira il locale è quella di un percorso culinario, all'insegna (ma non solo) dell'inconfondibile aroma della carne argentina: dal black Angus al wagyu, in un periodo in cui viaggiare è di fatto proibito al Matambre lo si potrà perlomeno fare con il gusto, immaginando - tra un assaggio di Asado e un bicchiere di Malbec - di essere a Buenos Aires.

Di certo, in questi tempi così difficili per l'imprenditoria e in particolare per il mondo della ristorazione, quello del Matambre è un progetto coraggioso, come conferma la stessa Karina Cascella, che ci racconta il concept della sua creatura: "I primissimi riscontri sono stati più che positivi, anche se per ovvi motivi non abbiamo organizzato una vera e propria inaugurazione, limitandoci a pubblicizzare la nuova apertura sui social. Non appena si potrà, faremo una grande festa". Gli spazi del ristorante, ci spiega Karina, erano stati rilevati un anno fa, poco prima che la pandemia rivoluzionasse le nostre vite: "Ci siamo dovuti fermare, ma abbia-

mo deciso di non arrenderci - spiega la protagonista di tante trasmissioni televisive, che anche in questa avventura è affiancata dall'inseparabile compagno Max Colombo, noto imprenditore bergamasco - . Con un pizzico di sana follia in autunno siamo ripartiti con i lavori, e ora finalmente eccoci qua". Come mai un ristorante argentino? "Io e Max amiamo tantissimo questo tipo di cucina, e andavamo spesso a Milano per poterla assaggiare - racconta Karina -. Non essendoci in città un locale di questo tipo abbiamo pensato di scommetterci. Devo dire che in questo giorno sto scoprendo con grande soddisfazione che sono in tanti ad essere appassionati di food argentino, e dei suoi straordinari tagli di carne in particolare. Non a caso il ristorante si chiama Matambre, che corrisponde alla pancia del bovino e che in Argentina ha una storia straordinaria: in origine era considerata una parte poco pregiata, ma negli anni è stata elevata a taglio sempre più nobile". Karina Cascella sta vivendo questa nuova avventura con grande passione, e per il suo Matambre ha deciso di non essere solo imprenditrice: "Non solo mi occuperò della comunicazione, con particolare attenzione ai social, ma sarò fisicamente al ristorante per accogliere i clienti". Non solo personaggio pubblico, quindi, ma anche ristoratrice: e siamo certi che chi andrà al Matambre spinto dalla curiosità di conoscere da vicino la bella e simpatica Karina tornerà anche per una proposta di ristorazione davvero centrata.

Fabio Spaterna



Karina Cascella, opinionista televisiva, influencer e imprenditrice

ORIO AL SERIO

Blue Air lancia la rotta per Bacau

Blue Air potenzia le sue operazioni sull'Italia rilanciando la rotta da Bergamo Orio al Serio a Bacau. La tratta viene operata quattro volte a settimana (il lunedì, mercoledì, venerdì e domenica). "Siamo lieti di ripartire

con la nostra rotta storica tra Bergamo e Bacau. Nonostante le attuali restrizioni, siamo fiduciosi che le

misure implementate produrranno risultati significativi e che i nostri clienti saranno in grado di volare verso le loro destinazioni preferite. Siamo sempre impegnati a sviluppare il nostro network da Bergamo offrendo un servizio clienti di prima classe a prezzi molto convenienti", afferma **Krassimir Tanev**, Chief Commercial Officer di Blue Air.

"Blue Air è un partner storico dell'aeroporto di Milano Bergamo e siamo lieti del ritorno della rotta per Bacau; l'area che circonda il nostro scalo è caratterizzata da una forte presenza di relazioni con la Romania, tanto da essere un importante punto di riferimento per i voli che collegano le due Nazioni - ha sottolineato **Giacomo Cattaneo**, direttore commerciale aviation SACBO -. Siamo certi che, man mano le attuali restrizioni andranno diminuendo, il traffico su questa storica direttrice tornerà a rafforzarsi, dimostrando anche in questo caso l'importante ruolo ed appetibilità dell'aeroporto di Milano Bergamo al servizio di Milano e di tutta la Lombardia centro-orientale, punto ideale per servizi aerei verso destinazioni sia UE che extra-UE".



ORIO AL SERIO

Nuova tratta per Kos Grecia, più frequenze

L'aeroporto di Orio al Serio punta sulla Grecia per l'estate ormai in arrivo. Ryanair ha aumentato le frequenze dei voli per Corfù (6 voli a settimana), Rodi (5), Santorini (2) e Zante (2), e ha aperto una nuova rotta per Kos (3 frequenze settimanali).

In caso di cambi di programma i clienti Ryanair potranno usufruire ancora dell'offerta

Cambio Volo Zero che consente di cambiare



la prenotazione fino a due volte e spostare il viaggio senza pagare penali o supplementi, fino al 31 ottobre 2021. Solo l'eventuale differenza di prezzo tra vecchio e nuovo volo sarà da pagare se quest'ultimo dovesse costare di più. Le parole di **Chiara Ravara**, Head of Sales & Marketing di Ryanair: "Mentre i programmi di implementazione delle vaccinazioni continueranno nei prossimi mesi, il traffico aereo è destinato a crescere questa estate e siamo lieti di annunciare una nuova rotta e voli extra che collegheranno Milano Bergamo a una serie di popolari destinazioni greche quest'estate. I clienti Ryanair possono ora prenotare la loro meritata pausa estiva con la certezza che se i loro piani dovessero cambiare, possono spostare le date di viaggio due volte senza pagare il supplemento di cambio volo fino alla fine di ottobre 2021, e pagando solo l'eventuale differenza di prezzo tra il volo originale ed il nuovo volo".

Sette giorni su sette
insieme a

Bergamo & Sport

visita il nostro sito www.bergamoesport.it

Libraccio, l'isola dei sogni a Curno

Mondo dei libri, ma anche di tutti i prodotti Atalanta. A raccontarci i segreti è Marcello, il suo direttore

C'è una libreria dei sogni. Una libreria piena di lettere, pagine, colori e sorrisi. Sì, di sorrisi. Perché la libreria di cui parlo io, non è la classica libreria che t'aspetti. E' il luogo del pensiero, della cultura e della ricerca, ma è anche e soprattutto il luogo dei volti, delle persone, dei legami. Un ambiente magico, con una sua forma e una sua dimensione precise, ben definite. Un mosaico dalle infinite sfumature, nel quale ciascun tassello è esattamente al suo posto, pronto a dar vita ad un'immagine variegata ma chiara, pulita, viva, a fuoco. Una marca palpabile, perfettamente disegnata da chi gli ha dato anima e corpo. E' "Il Libraccio" di Marci. Lui, all'anagrafe **Marcello Guizzetti**, arrivato nella grande famiglia del Libraccio nel 2000, in quarta superiore, come studente alla ricerca di un lavoretto estivo in quel di via san Bernardino, da 21 anni arruolato nelle fila della catena e dal 2008 direttore della libreria dei sogni di Curno. Capitano, navigato ma sempre vivo, di squadra fantastica composta dalla **Paola**, dalla **Roby** (e anche dalla **Moira**, **Chiara** e **Marta**). Ed è proprio lui che, tra le tante storie che si trova a vivere e a raccontare ogni giorno nel suo tempo, questa volta, ci racconta la trama di un libro speciale, quello del suo Libraccio, di quella che lui ama definire come "la seconda casa". «La prima sede del nostro marchio nasce a Bergamo, in via San Bernardino, negli anni '80, per poi svilupparsi a Curno nel 2008 e l'acquisizione di via XX Settembre, altro punto nel cuore della nostra città, esattamente quattro anni fa. Libraccio è una catena: si tratta di più di 50 punti vendita sparsi su tutto il territorio nazionale, con a Roma il suo punto più a Sud. Punto di forza da sempre della nostra realtà è certamente la vendita dell'usato: siamo stati i precursori di questo metodo di vendita, i primi anche a Bergamo che hanno pensato ad una via alternativa, capace di andare incontro alle esigenze di tutti, offrendo la possibilità di acquistare e rivendere i testi scolastici già utilizzati dagli studenti». Una scelta innovativa e moderna, democratica se si può dire, che ha fatto scuola e che ha rivoluzionato il mondo delle librerie: «Assolutamente sì e ne andiamo molto fieri. Posso dire che siamo diventati un punto di riferimento per l'acquisto dei testi scolastici, dalle elementari con le cedole librarie a quelli delle medie, fino ad arrivare ai testi delle scuole superiori. Grazie all'apertura di Curno abbiamo anche allargato il nostro raggio d'azione, consentendo ai residenti della provincia, anche di quelli dell'Alta Valle, di poterci raggiungere più semplicemente anche per chi non abita nei paesi dell'hinterland». Ma Libraccio è questo e anche molto altro: «Sono tantissimi i tratti distintivi che ci caratterizzano e che ci differenziano dai competitor. Mi piace moltissimo l'impronta particolare e peculiare che sono riuscito a dare, ad esempio al punto vendita di Curno, che è sì il mondo dell'usato rinnovato, ma anche il mondo dei ragazzi a trecentosessanta gradi. Il mio primo pensiero, appena mi è stato dato l'incarico di direttore della sede di Curno, è stato quello di svec-



chiare l'ambiente: ho immediatamente pensato di creare e ricreare una dimensione fatta su misura per i bambini, attraverso non solo la lettura, ma anche e soprattutto con una serie di eventi e di articoli su misura. Basti pensare, ad esempio, anche a tutti i prodotti di cartoleria, di cancelleria e anche e soprattutto ai tantissimi prodotti Atalanta che abbiamo: grazie infatti ad un accordo fatto con Carlo Lombarda e Joma, oggi, siamo un rivenditore ufficiale e autorizzato della squadra. Da noi si possono trovare tutti gli articoli dello Store nerazzurro. Questa è stata una grande scommessa, fortemente voluta e certamente vinta, cominciata con la presenza di Cristiano Doni all'inaugurazione del negozio nel 2008, continuata con la collaborazione con Onis per un certo periodo e culminata appunto con l'accordo di cui parlavo prima che ci consentirà, da luglio, di avere a disposizione tutti i prodotti presenti in catalogo». Libraccio Curno è una fucina di idee e un mondo creativo grazie alla poliedricità, all'inventiva e alla passione del suo direttore ma anche grazie alla infinita disponibilità e volontà dei suoi collaboratori: «Sì, sono molto fortunato. Con me lavorano persone meravigliose che dedicano anima e corpo a questo posto, anche fuori dall'orario lavorativo. Ne è esempio il fatto che, durante tutto il lockdown e quindi anche adesso, abbiamo deciso di consegnare a domicilio gratuitamente libri, materiale scolastico, cartoleria e prodotti dell'Atalanta nei paesi di Albano San'Alessandro, Zanica e Ponte San Pietro, in quelli in cui viviamo. E' un servizio pensato e voluto per la comunità, per consentire a tutti di continuare ad usufruire del nostro servizio, mantenere vivo il filo rosso conduttore che ci lega ai

nostri clienti e alimentare la fiamma di un rapporto che ci piace costruire tutti i giorni e, che poi, è la nostra forza. Quello che mi hanno insegnato gli anni di lavoro e i cambiamenti che il mondo dei libri ha subito è che non dobbiamo più accontentarci di ricevere il cliente in negozio, ma che siamo noi che dobbiamo uscire dalla libreria, aprirci al mondo, entrare in contatto con le persone anche in maniera diversa. La gente ha bisogno, ora più che mai, di sentirsi vicino e noi questa esigenza l'abbiamo colta, infatti organizziamo eventi e collaboriamo con le scuole attraverso delle convenzioni sia per i testi di scolastica che di narrativa, portando il nostro mondo all'interno degli plessi di tutta la provincia, riforniamo edicole e cartolerie della provincia. Questa è la vera scommessa di cui Libraccio Curno si è fatto carico e i risultati che stiamo ottenendo ci dimostrano, giorno dopo giorno, che abbiamo imboccato la strada giusta. E per avermi dato la possibilità di vivere quotidianamente un'esperienza così fantastica e per molti altri motivi, devo ringraziare di cuore **Edoardo Scioscia**, direttore generale del gruppo, e **Walter Pinotti**, il mio amministratore». Affiliazione, familiarità, attaccamento, voglia di entrare in libreria per cercare il volto del Marci, della Paola e della Roby e ascoltare il consiglio, il suggerimento, l'ispirazione come cibo per la mente, sono tutte parole care a Marcello: «Sì, ci tengo moltissimo. Mai come quest'anno abbiamo capito, anche grazie ai social, che il nostro compito, la nostra missione è anche quella di creare, attraverso un'unità di intenti, una comunità fatta di persone appassionate alla vita, appassionate dei libri, appassionate al nostro mondo». Il fantastico mondo del **Libraccio di Curno**.



I perché di sette eccellenti morti italiane

LETTURE La bergamasca Marini ci presenta "Italia da morire". Da Anita Garibaldi a Italo Balbo

PIANURA BERGAMASCA

Torna il circuito "Castelli Aperti"

Riparte nel primo weekend di maggio l'ormai storico circuito dei Castelli Aperti, con tante località sparse nel cuore della media pianura lombarda, pronte per l'occasione a riaprire porte e portoni dei loro splendidi manieri, immersi nelle campagne o in suggestivi borghi fortificati. Una due giorni con la possibilità di visite guidate da intervallare a itinerari nel verde, passeggiate in ambienti agresti e in mezzo a tanti sapori e profumi della primavera.

Nel rispetto delle disposizioni sanitarie in vigore, il primo fine settimana di ritorno in zona gialla, vedrà la possibilità di tornare a riscoprire tanti luoghi, spesso vicino casa, che raccontano la nostra grande storia, le gesta e imprese di condottieri medievali, guerre e battaglie, ma anche arte, cultura e per chi vuole tradizioni e prodotti tipici. A pochi chilometri da Milano, Bergamo e Brescia, una dozzina di realtà saranno di nuovo disponibili ad accogliere visitatori, in attesa che gli oltre venti castelli e borghi del circuito possano tutti riaprire in sicurezza. Sarà necessaria la prenotazione, la mascherina, per evitare assembramenti le visite guidate si svolgeranno in piccoli gruppi per consentire il distanziamento interpersonale di un metro. Saranno messe in atto tutte le condizioni volte a favorire le attività, avendo la massima cura e attenzione della sicurezza e salute di tutti. La segreteria organizzativa dell'associazione Pianura da Scoprire è disponibile per tutte le informazioni necessarie, chiamando al numero 0363 301452 o all'indirizzo mail: info@pianuradascoprire.it ma per ogni dettaglio vi invitiamo a tener consultato il sito: www.pianuradascoprire.it e la relativa pagina Facebook per tutti gli eventi sempre aggiornati.

SABATO 1 MAGGIO

- Cavernago - Castello
- Malpaga (fraz. di Cavernago) - Castello di Malpaga
- Martinengo - Borgo medievale.
- Pagazzano - Castello
- Pandino - Castello
- Pumenengo - Castello
- Treviglio - Centro storico e Museo Verticale
- Trezzo sull'Adda - Castello
- Urgnano - Castello

DOMENICA 2 MAGGIO

- Calcio - Tour dei murali
- Cassano d'Adda - borgo storico.
- Malpaga (fraz. di Cavernago) - Castello di Malpaga
- Martinengo - Borgo medievale
- Pagazzano - Castello
- Pandino - Castello
- Pumenengo - Castello
- Treviglio - Centro storico e Museo Verticale
- Trezzo sull'Adda - Castello
- Urgnano - Castello

I (tanti) misteri della storia attuale non devono cancellare quelli del passato, che ancora oggi vale la pena studiare e risolvere per andare oltre le verità ufficiali. E' questo lo spirito che ha mosso Adele Marini, giornalista di origini bergamasche (è nata a Lovere per poi trasferirsi a Milano, dove si è specializzata in cronaca nera e giudiziaria), per il suo nuovo libro, in uscita in questi giorni per Chiarelettere. Il titolo, "Italia da morire", dice già tanto: quasi trecento pagine da leggere tutte d'un fiato, in cui Marini - con il suo impeccabile taglio da giornalista investigativa, mai però freddo e distaccato - ricostruisce sette morti eccellenti che hanno caratterizzato il nostro Paese tra il 1849 e il 1940: novant'anni dominati da trame oscure della politica, con azioni delittuose nascoste tra le pieghe dei segreti di Stato tra menzogne e depistaggi. Grazie al lavoro di Marini, viene così a distanza di anni resa piena giustizia ad Anita Garibaldi, Ippolito Nievo, Camillo Benso Conte di Cavour, Alberto Pollio, Giacomo Matteotti, Antonio Gramsci e Italo Balbo, con l'autrice che - forte di un intenso lavoro storiografico alle spalle - fa finalmente chiarezza sulle loro morti, mettendo un punto definitivo sulle ultime pagine delle loro biogra-

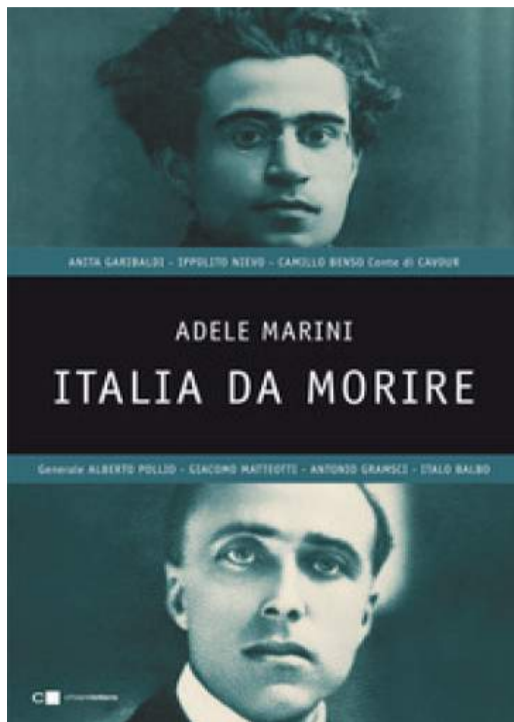
fie. E, pagina dopo pagina, appare chiaro lo scopo di questo lavoro, esplicitato da Marini nella prefazione:

"Cancellare le falsità per restituire alle vittime la dignità di un percorso interrotto non dal destino, ma dalla volontà degli uomini".

In occasione dell'arrivo sugli scaffali delle librerie di "Italia da morire" abbiamo incontrato Adele Marini per saperne di più sulla sua ultima fatica. La prima domanda è inevitabile: come nasce l'idea di indagare su "gialli" della storia italiana?

"Più che un'idea la mia è una passione nata una vita fa - racconta l'autrice -: Esattamente quando, a vent'anni, al secondo anno di lettere, ho ottenuto dalla docente di storia romana l'incarico di pre-

parare per lei le dispense del corso. Ricordo il titolo: "Tentativo di dominato nella Roma del primo secolo e assassinio di Giulio Cesare". Quello è stato il primo omicidio politico di cui mi sono occupata. Un colpo di fulmine! Allora non potevo sapere che scrivere sarebbe stato il mio lavoro per tutte la vita e che, arrivata alla pensione, sarei tornata, dopo diversi romanzi "non fiction", a quell'antico amore con un libro che sostanzialmente ripercorre lo



Adele Marini, giornalista e scrittrice, è originaria di Lovere

stesso cammino di allora, con la sola differenza che gli omicidi appartengono a un'epoca più recente e i documenti citati sono in italiano e non in latino".

Quale dei "casi" che tratti nel libro ti ha appassionato di più?

"Non è facile dirlo. Affrontando ogni personaggio, a mano a mano che affondavo le unghie nei lati sconosciuti della sua vita, finivo per innamorarmene. Mi è successo con il conte di Cavour e con Ippolito Nievo ma ho letteralmente perso la testa per Alexandre de Marenches, all'epoca capo del SDECE francese (i Servizi segreti d'Oltrealpe, ndr) per il quale avevo tradotto il libro "Il segreto dei potenti". Sono convinta che in epoca recente di "strani" decessi ne siano avvenuti parecchi e che i media non ne abbiano parlato solo perché si trattava di operazioni perfettamente riuscite. Se invece sono sorti dubbi significa che l'operazione aveva lo scopo di lanciare avvertimenti. Cito l'avvelenamento di Navalny. Se è sopravvissuto, a mio parere è solo perché l'ordine agli agenti incaricati dell'operazione era di lasciarlo in vita affinché la sua vicenda possa servire da monito ad altri oppositori".

Come emerge perfettamente nel tuo libro, la storia dell'Italia è costellata di crimini che, pur a fatica, la politica è riuscita sul momento a "coprire". Credi che oggi, con l'avvento dei nuovi media, sarebbero ancora possibili situazioni del genere?

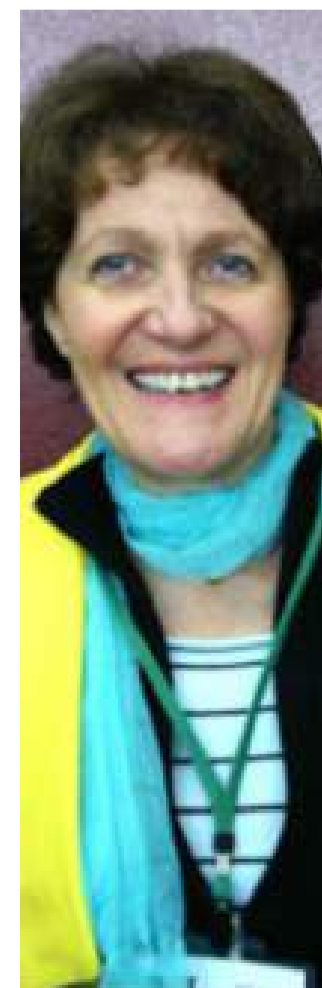
"Questa è una domanda

davvero interessante. Io credo di sì, anche se forse oggi sarebbe più complicato ingannare l'opinione pubblica mascherando l'omicidio di un politico di alto profilo, di un imprenditore o comunque di un personaggio pubblico facendolo apparire un incidente stradale, un decesso per cause naturali, un suicidio. Questi eventi, quando accadono, sono sempre operazioni di servizi segreti che posseggono strumenti e tecniche a prova di social media, così come negli anni Novanta mi confermò lo stesso conte Alexandre de Marenches, all'epoca capo del SDECE francese (i Servizi segreti d'Oltrealpe, ndr) per il quale avevo tradotto il libro "Il segreto dei potenti". Sono convinta che in epoca recente di "strani" decessi ne siano avvenuti parecchi e che i media non ne abbiano parlato solo perché si trattava di operazioni perfettamente riuscite. Se invece sono sorti dubbi significa che l'operazione aveva lo scopo di lanciare avvertimenti. Cito l'avvelenamento di Navalny. Se è sopravvissuto, a mio parere è solo perché l'ordine agli agenti incaricati dell'operazione era di lasciarlo in vita affinché la sua vicenda possa servire da monito ad altri oppositori".

Qual è il tuo prossimo progetto nel cassetto?

"È dare un seguito a "Italia da morire". Il libro si chiude con la morte di Italo Balbo nel 1940. Vorrei proseguire esplorando il dopoguerra, la prima e la seconda Repubblica fino ai giorni nostri. Gli anni cioè in cui le morti "strane" coincidono esattamente con le svolte politiche".

Fabio Spaterna



Cancellare le falsità per restituire alle vittime la dignità di un percorso

CASTLE OPEN DAY 2021

TANTE REALTÀ TUTTE DA SCOPRIRE
LUOGHI RICCHI DI STORIA E ARTE

CASTELLI,
PALAZZI
E BORGHI
MEDIEVALI

DELLA MEDIA PIANURA LOMBARDA

SAB 1 MAG
DOM 2 MAG
MER 2 GIU
DOM 6 GIU

VISITE GUIDATE
SU PRENOTAZIONE

Pianura da Scoprire
MEDIA PIANURA LOMBARDA

PIANURA DA SCOPRIRE
Treviglio (BG) • P.le G. Mazzini, 2
Tel +39 0363 301452
info@pianuradascoprire.it

Con il patrocinio di
Regione Lombardia

Per informazioni, orari e dettagli visite
WWW.PIANURADASCOPRIRE.IT



Sole Agriturismo

La nostra nuova struttura nasce da un vecchio casolare ristrutturato che apparteneva ai nostri nonni, è per questo che ha le caratteristiche strutturali delle vecchie case della Valle Imagna con tetto in Piode di pietra naturale e soffitto con travi a vista. I muri di rivestimento sono fatti con pietra locale e gli arredi sono impreziositi con oggetti di uso comune usati dai nostri nonni.

Il ristorante

Da noi potete trovare piatti della tradizione Bergamasca, con prodotti genuini di nostra produzione e accuratamente sele-

zionati.

Potete godervi i nostri piatti nella bellissima sala principale o in una saletta privata prenotabile per feste e piccoli eventi.

Nel periodo estivo è possibile mangiare sulle nostre terrazze esterne ammirando il suggestivo panorama della Valle Imagna

La Sala del Sole

Prenotando una camera tutti gli ospiti hanno accesso all'area comune e a servizi riservati, tra cui: la Sala del Sole, un ampio spazio che comprende un salotto con TV e l'accesso riservato al balcone con vista sullo splendido panorama della Valle Imagna.



Sole Agriturismo si trova a Locatello
Il ristorante è aperto solo nei week-end e solo su prenotazione.

Chiama per informazioni
Tel: 035393449 | Cell: 3501469421
info@soleagriturismo.com

Via Cà Persico, 2a - 24030 Locatello BG

www.soleagriturismo.com



Un aiuto psicologico per i più giovani

SOCIALE "Atena Ascolta", uno sportello che promuove la prevenzione e i corretti stili di vita

"Ciò che prima ci sembra attraente si trasforma presto in dipendenza"

Una grande attenzione ai corretti stili di vita e alla prevenzione rispetto a possibili dipendenze quali alcol, droga ma anche comportamenti a rischio legati al disagio giovanile.

Per rispondere a questa esigenza, è presente sul territorio bergamasco "Atena Ascolta", uno sportello di informazione e ascolto psicologico rivolto a più giovani, che quest'anno compie 5 anni. Il servizio, offerto dall'Associazione Atena di Bergamo, offre a ragazzi e genitori la possibilità d'incontrare una psicoterapeuta professionista disponibile a fornire aiuto o approfondimenti su tematiche connesse con l'uso di sostanze alcoliche, ma anche in relazione ad altre dipendenze come quelle da stupefacenti, gioco d'azzardo e comportamenti a rischio.

Per i cinque anni del servizio "Atena Ascolta", e in occasione di "Alcohol prevention day 2021" (aprile è il mese della prevenzione alcolologica, ndr.), l'associazione di promozione sociale bergamasca ha voluto lanciare un video-promo dal forte impatto emotivo (e molto bello) che sta impazzando sui social e sulla rete realizzato da Umberto Da Re, film-maker bergamasco,

e che si rivolge ai più giovani in difficoltà e alle loro famiglie.

In particolare, il video di Da Re è un messaggio contro i rischi causati dall'abuso di alcol e per sensibilizzare i ragazzi e i loro genitori contro questo (ed altri) tipi di disagio.

Con il messaggio "Non lottare da solo, hai un alleato accanto a te... Chiama, Atena Ascolta!", l'Associazione Atena di

Bergamo, intende pertanto promuovere il proprio servizio di ascolto psicologico contro le difficoltà giovanili: Atena Ascolta.

È proprio così, attraverso questo sportello di ascolto serio e competente, che l'Associazione Atena dal 2012 ha deciso di prendersi cura dei ragazzi che hanno un disagio (causato anche dall'abuso di alcol, ma non

solo). E che il bellissimo video di Da Re sta promuovendo sulla rete e prossimamente nelle scuole.

"Nell'epoca del web e dei social abbiamo pensato ad un video che fosse in grado di catturare l'attenzione dei nostri ragazzi e delle rispettive famiglie riguardo ad un problema - quello dell'abuso di alcol - spesso sottovalutato e che, invece, può

creare gravi forme di dipendenza: è importante che la famiglia intervenga subito contattando il nostro sportello d'aiuto Atena Ascolta prima che il comportamento a rischio diventi vera e propria dipendenza", afferma **Ambra Finazzi**, presidente dell'Associazione Atena.

"Aprile è il mese della prevenzione alcolologica e, da quando è nata, Atena ogni anno or-

Per ricevere aiuto chiama il numero 347.9607132

ganizza attività con i ragazzi delle scuole di Bergamo tra cui molti eventi culturali (si ricorda la mostra fotografica "Oltre l'alcol in uno scatto" del 2015, ndr.): l'obiettivo è proprio quello di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione contro un nemico infido come l'alcol il cui abuso si è accentuato moltissimo durante questo lockdown e negli ultimi anni anche tra i giovanissimi, fatto molto preoccupante", afferma Finazzi.

Nel video realizzato e prodotto da **Umberto Da Re**, in particolare, appaiono un uomo e una donna che sono intrappolati dietro un telo bianco che simboleggia la dipendenza e il pericolo. "Quello che dapprima ci sembra una coltre attraente e confortante si trasforma ben presto in dipendenza da cui è difficile liberarsi", spiega Da Re. Qui, però, interviene Atena Ascolta per aiutare a superare il disagio con una serie di incontri a Bergamo, in via Tasso.

Per ricevere aiuto, chiama il numero: 347.9607132 a cui risponderà la psicoterapeuta, scrivi all'indirizzo email: atenassociazione@gmail.com e o visita il sito web: www.associazionetena.it

Filippo Grossi

QP OTTICA
PIAZZA PONTIDA

A Bergamo in Largo Nicolò Rezzara 10

Tel 035.291935 seguici su:





LE 10 PRINCIPALI NOVITÀ DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL 2021

Con il **Provvedimento nr. 13104** del 15/01/2021 dell'Agenzia delle Entrate è iniziata la **campagna 730** per l'**anno 2021** riguardante i redditi prodotti dai singoli contribuenti nel corso dell'anno 2020. Ricordiamo che il **termine ultimo** per presentare la dichiarazione scadrà il prossimo **30 settembre 2021**. Anche quest'anno non mancano alcune novità di rilievo rispetto agli anni precedenti. Di seguito vi riportiamo **le 10 principali novità** contenute nel modello 730/2021:

- Viene riconosciuto, dal 1° luglio 2020, a favore dei **lavoratori dipendenti**, di un **trattamento integrativo mensile** pari a **100 euro** per **redditi complessivi** sino a **28.000 €** e di un'ulteriore **detrazione d'imposta** di importo decrescente all'aumentare del reddito per coloro che hanno reddito complessivo **compreso tra euro 28.000 e 40.000**;
- La **detrazione IRPEF del 19%** prevista per determinate tipologie di oneri (escluse quelle relative all'acquisto di medicinali e di dispositivi medici, nonché alle detrazioni per prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale) spetterà a condizione che la stessa sia stata sostenuta con **modalità di pagamento tracciate**. L'utilizzo del mezzo di pagamento tracciato può essere documentato da parte del **percettore delle somme**, mediante **l'annotazione in fatture, ricevuta fiscale o documento commerciale**, mentre da parte del **contribuente** lo stesso può essere documentato mediante **prova cartacea della transazione/pagamento** con ricevuta bancomat, **estratto conto, copia bollettino postale** o del **Mav** e dei **pagamenti con PagoPA**;
- Sempre con riferimento alle **detrazioni IRPEF del 19%**, un'altra novità è che per alcune di queste spese **l'importo della detrazione varierà** in base all'importo del **reddito complessivo del contribuente** (compresi i redditi assoggettati a cedolare secca) che le ha sostenute. In particolare la detrazione spetta per **l'intero importo** per i titolari di reddito complessivo **fino a 120.000 euro** mentre in caso di superamento del limite, **la detrazione decresce fino ad azzerarsi** al raggiungimento di un reddito complessivo pari a **240.000 euro**;
- In tema di agevolazioni edilizie la novità di maggiore rilievo è la comparsa del **Superbonus 110%**. Tale agevolazione prevede che per le **spese sostenute dal 1 luglio 2020** spetta una **detrazione** nella misura del **110%** delle stesse, a fronte di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica, nonché al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici effettuati su unità immobiliari residenziali. Tale **detrazione, ripartita in 5 anni in quote costanti**, spetta a condizione che non si sia usufruito della cessione del credito o dello sconto in fattura per i medesimi interventi;
- Un'altra agevolazione edilizia che fa la sua comparsa nella Dichiarazione 730/2021 è il così detto **Bonus Facciate**. Tale agevolazione prevede per le **spese sostenute dal 1 gennaio 2020** riguardanti interventi finalizzati al **recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti**, una **detrazione pari al 90%** della spesa sostenuta, **recuperabile in 10 anni** in quote costanti. Anche in questo caso, la detrazione spetta a condizione che non si sia usufruito della cessione del credito o dello sconto in fattura per i medesimi interventi;
- È stato **innalzato il limite di spesa** previsto per le **spese veterinarie** passato da euro 387,34 a **500 euro**;
- È stata **introdotta una detrazione IRPEF del 30%**, fino ad un importo massimo a titolo di detrazione pari a **30.000 euro**, per le **erogazioni liberali in denaro e in natura** finalizzate a finanziare **interventi di contenimento e gestione** dell'attuale **emergenza epidemiologica da COVID-19**;
- Per tutti coloro che **rottamano** almeno due autovetture, è riconosciuto un **credito d'imposta** di importo massimo di **750 euro** per le **spese sostenute dal 1 agosto 2020** per l'acquisto di **monopattini elettrici, biciclette elettriche o muscolari, abbonamenti al trasporto pubblico, servizi di mobilità elettrica** in condivisione o sostenibile;
- Se è stato richiesto il "**Bonus vacanze**", sarà possibile nella dichiarazione 730/2021 beneficiare del restante **credito d'imposta** pari al **20%** del bonus richiesto (non utilizzabile in struttura) o, se inferiore, della spesa sostenuta;
- Infine quest'anno è possibile destinare nuovamente il **due per mille** a favore delle **associazioni culturali iscritte** in un apposito **elenco** istituito presso la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**. Per consentire al contribuente l'effettuazione della scelta è stato inserito un apposito riquadro nel modello 730-1.



Studio Mazzoleni & Partners
Zogno - Almè

Tel. 0345.90889 Fax 0345.50698
www.studiomazzoleni.com

Draghi, il Pnrr e una politica in fibrillazione

IL COMMENTO Salvini e l'ombra della Meloni, le grane interne dei 5S, un PD senza identità

Finalmente, dopo mesi di attesa da parte nostra ma soprattutto da parte dell'Unione Europea che deve elargire i soldi, il governo ha presentato il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), 248 miliardi. È stato evocato lo storico "Piano Marshall" che servì alla ricostruzione dell'Italia nell'immediato dopoguerra. E non è un caso che **Mario Draghi** nel suo discorso di presentazione abbia citato Alcide De Gasperi, il politico sul quale fecero affidamento gli americani. Il presidente del consiglio ha tenuto a ribadire che il Pnrr "non è solo un insieme di progetti, numeri e obiettivi. Nell'insieme dei programmi c'è anche il destino del Paese". Come si sa Draghi è arrivato al governo per la crisi dell'ensemble giallorosso di Conte che, tra l'altro, ha pagato anche per una certa fumoseria nel redigere, appunto, il Pnrr. Stavolta, a quanto sembra, non è previsto l'assalto alla diligenza da parte delle forze di governo come si fa con le mille proroghe o con i bilanci preventivi. La cabina di regia è nelle mani di Palazzo Chigi e del ministero dell'Economia. Del resto l'intervento è stato chiaro e ha lanciato un monito alla maggioranza: evitare "miopi visioni di parte". Ma sarà proprio così? Seguendo interventi, dichiarazioni e prese di posizione dei partiti sembra più una rissa continua che proposte di comuni intenti. Il primo politico a salire sul banco degli accusati è **Matteo Salvini**. In questo momento è il leader di un partito di lotta e di governo. Si astiene sul decreto del governo sulle riaperture e sui ristori vari, apre



Il premier Mario Draghi

una sottoscrizione popolare per accorciare il coprifuoco (dalle 22 alle 23) mettendo in crisi anche i suoi ministri, Giorgetti in particolare che ha uno stretto legame col presidente del Consiglio. Salvini sostiene che le sue richieste sono sottoscritte non solo dai governatori del centrodestra ma anche da quelli del centrosinistra. Certo con i sondaggi che premiano l'opposizione di **Giorgia Meloni**, sua diretta concorrente a capeggiare la coalizione, a scapito della Lega, l'ex ministro dell'interno frigge e freme. Anche perché nel prossimo autunno sono in programma le amministrative con le grandi città nell'agone, Milano, Torino, Bologna, Roma e Napoli. Insomma. Proprio nella stagione



nella quale inizia il "semestre bianco" (il presidente della repubblica non può sciogliere le Camere) e a pochi mesi (febbraio 2022) dall'elezione del successore di Mattarella. E Salvini nel calare le sue carte non è proprio un maestro. E in una recente intervista **Romano Prodi** ha paragonato il capo della Lega a Bertinotti che nel 1998 provocò la crisi del suo governo. Anche se non è andata proprio così, ma l'esempio è calzante. Nel frattempo il nuovo segretario dei Democratici **Enrico Letta** sta cercando di rivitalizzare un partito sonnambulo. Per ora tante belle parole ma la crisi non si è fermata e anche i sondaggi, per quel che valgono, non sono affatto promettenti. Secondo alcuni osservatori, dopo le prese di posizione di Salvini, Letta sta cercando una sponda con Forza Italia per cercare di mettere

insieme la cosiddetta coalizione "Ursula", la formula che consentì l'elezione della Van der Leyen da parte di Pd, M5S e FI. Anche perché il Pd è preoccupato dalla crisi, che porta all'inconsistenza, dei 5S. Con un presunto capo politico, **Giuseppe Conte**, piuttosto balbettante, con il fondatore Grillo alle prese con gravissimi problemi familiari, e con il traumatico distacco dalla piattaforma Rousseau di Davide Casaleggio. Come si nota un insieme tutt'altro che coeso, eppure si sapeva fino dall'avvio di questo governo di "unità nazionale" fra partiti opposti che la navigazione sarebbe stata perigliosa. Il diavolo e l'acqua santa non vanno ancora d'accordo dopo oltre due millenni di storia. E in questo caso stabilite voi, lettori, chi sia il diavolo e chi sia l'acqua santa.

Giacomo Mayer

IL PROGRAMMA DELLE RIFORME

Il Piano prevede un ambizioso programma di riforme. **La riforma della Pubblica Amministrazione** affronta i problemi dell'assenza di ricambio generazionale, di scarso investimento sul capitale umano e di bassa digitalizzazione. Previsti investimenti in una piattaforma unica di reclutamento e in corsi di formazione per il personale. **La riforma della giustizia** interviene sull'eccessiva durata dei processi e intende ridurre il forte peso degli arretrati giudiziari. Il Piano prevede assunzioni mirate e temporanee per eliminare il carico di casi pendenti e rafforza l'Ufficio del Processo. Sono previsti interventi di revisione del quadro normativo e procedurale, ad esempio un aumento del ricorso a procedure di mediazione e interventi di semplificazione sui diversi gradi del processo. Previsti inoltre interventi di **semplificazione per la concessione di permessi e autorizzazioni**, e sul **codice degli appalti** per garantire attuazione e massimo impatto agli investimenti. Insieme anche riforme a tutela della concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica. I tempi di queste riforme, che vanno dai servizi pubblici locali a energia elettrica e gas, sono stati pensati tenendo conto delle attuali condizioni dovute alla pandemia.

Le sei missioni del piano

ZOOM Digitalizzazione, ecologia, ricerca e non solo

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Il Piano si organizza lungo sei missioni.

La prima missione, **"Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura"**, stanziata complessivamente 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura. Gli investimenti previsti nel piano assicurano la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci in tutto il Paese. Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione, ad esempio facilitando la migrazione al cloud. Per turismo e cultura, sono previsti interventi di valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive.

La seconda missione, **"Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica"**, stanziata complessivamente 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,3 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Il Piano prevede investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, per raggiungere target ambiziosi come il 65 per cento di riciclo dei rifiuti plastici e il 100 per cento di recupero nel settore tessile. Il Piano stanziava risorse per il rinnovo del trasporto pubblico locale, con l'acquisto di bus a bassa emissione, e per il rinnovo di parte della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Sono previsti corposi incentivi fiscali per incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici. Il Governo prevede importanti investimenti nelle fonti di energia rinnovabile e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore.

La terza missione, **"Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile"**, stanziata complessivamente 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. Il Piano prevede un importante investi-

mento nei trasporti ferroviari ad alta velocità. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud. Il Governo investe inoltre nella modernizzazione e il potenziamento delle linee ferroviarie regionali, sul sistema portuale e nella digitalizzazione della catena logistica.

La quarta missione, **"Istruzione e Ricerca"**, stanziata complessivamente 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Il Piano investe negli asili nido, nelle scuole materne, nei servizi di educazione e cura per l'infanzia. Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni. Il Governo investe nel risanamento strutturale degli edifici scolastici, con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri.

La quinta missione, **"Inclusione e Coesione"**, stanziata complessivamente 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,6 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale. Il Governo investe nello sviluppo dei centri per l'impiego e nell'imprenditorialità femminile, con la creazione di un nuovo Fondo Impresa Donna.

La sesta missione, **"Salute"**, stanziata complessivamente 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. Il Piano investe nell'assistenza di prossimità diffusa sul territorio e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità. Si potenzia l'assistenza domiciliare per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la telemedicina e l'assistenza remota, con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali. Il Governo investe nell'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico. Il Piano rafforza l'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

"We're the fubal" Bergamo & Sport ringrazia

Bergamo & Sport ringrazia le tantissime persone che stanno sostenendo "We're the fubal", aiutandoci economicamente per i costi del progetto, la spesa per la realizzazione del cantone in studio, quelle per il video e per la stampa dei cd che venderemo in edicola. Ricordiamo che l'intero incasso della vendita del cd sarà interamente devoluto in beneficenza, i soldi che raccoglieremo saranno devoluti come donazione del calcio bergamasco chiedendo a presidenti e a capitani a chi vogliono consegnare il nostro assegno.

Ed ecco la prima parte dell'elenco di chi ci ha sostenuto: la delegazione della Lind di Bergamo, Olivo Foglieni (Virtus Ciserano/Bergamo), Piergiorgio Castelli (Villa Valle), Gianluca Leo (Tribium), Alberto Giambardi (Giambardi Group, sponsor del Brusaporto), Marco Scabbini e Marco Lorenzi (Real Calepina), Luca Taroni (Impero del Pinellino), Mauro Guarni (Vertovese), Roberto Rizzazzi (Gianese), Filippo Cutrona (Zingonia Verdellino), Giovanni Fummaroli (Pradalunghe), Claudio e Mattia Gambianica (Casazza), Paolo Grisoli (Falco Albino), Severino Frizzi (Farmacia Frizzi), Cristian Bellina (Calcinatese), Renato Roncetti (Assicurazioni), Evio Carosi (Isper), Gigi Foppa (Ottica Foppa), Nicola Radio (Sit In), Marco Francassetti (Brembana Service), Emiliano Carlessi (Bergamo Isolanti), Aurelio Bertocchi (Planetel), Gualtiero Dapri (Lario Bergauto), Salvatore Monieri (Onoranze Funebri Monieri), Simone Pontiggia (consulente finanziario), Roberto Paratico (Flow Meter), Roberto Mazzoleni (Villa Valle), Giancarlo Austoni (Villa Valle), Vittorio Nembrini (Genate Sotto), Gianfranco Leschi (Valcalegno), Fabio Locatelli (Bergamo Longola), Cristian Barza (Rovetta), Cristoforo Corp e Giambattista Mombelli (Torre De Rovere), Giulio e Giuseppe Fogaroli (Montebello SpA), Alessandra Mazzoleni (Accademia Isola Bergamasca), Enrico Finetti e Roberto Grassi (Fontanella), Stefano Locatelli e Marco Previtali (Villa Imagna), Paolo Radacelli (New Aerodinamica), Giuseppe Prevodini e Luigi Mombirini (Caravaggio), Luca Schiavi (Azzano FG), Manuel Toti (Carobbio), Bruno Crotti (Alme), Eliseo Belloli (Cividatese), Renato Galbati (Atletico Grignano e Graffidola), Mauro Pedroni (Accademia Gera d'Adda), Omar Ghisetti (Casnigo), Fabio Lameri (Amici di Pigo e Lanza Gomma), Andrea Farmed e Eugenio Locetti (La Torre Calcio e Accademia 3.0), Mirco Zanga (Italgom), Ivan Arrighi (Impietoli), Claudio Tottavilla (Goverrigo), Pierluigi Zoppetti (Enidine), Gigi e Giacomo Guarni (Calvenzano), Gianni Pivani (Aurora Seriate).

Fine prima parte dei ringraziamenti

TELECOMUNICAZIONI Treviglio e la pianura orobica al centro del piano di espansione 2021

Fibra Planetel, Bergamo superconnessa

Lo sviluppo della rete in fibra ottica di proprietà targata **Planetel** prosegue senza soste. In provincia di Bergamo, dove già sono moltissime le aree che possono beneficiare dei vantaggi della banda ultralarga, la rete si estenderà nella **pianura bergamasca** e, dopo aver raggiunto **Treviglio** alla fine dello scorso anno, toccherà **Caravaggio, Verdello, Levate, Pognano e Spirano**.

L'obiettivo è quello di potenziare la rete FTTC già insediata con linee FTTH ad elevate performance, grazie a un progetto che prevede il cablaggio di molte aziende e centri residenziali con linee dedicate, per offrire agli utenti tutte le performance di una connessione fino a 1 Giga al secondo. Se infatti, il continuo progresso tecnologico garantisce prestazioni eccellenti anche nell'FTTC, con una velocità in download fino a 200 Mega al secondo, è con la connessione diretta agli edifici che il salto di qualità è tangibile, perché la linea arriva direttamente in casa senza passare per il doppino in rame. Solo a Treviglio, si parla di **6000 unità abitative e centinaia di aziende** che potranno contare sulla velocità e sulla stabilità della connessione FTTH di Planetel.

Un servizio che non solo si traduce in benefici nell'immediato, ma anche nella possibilità di supportare in futuro i servizi di prossima generazione. Interessante l'opportunità sia per i nuovi quartieri residenziali che si stanno sviluppando, sia in ambito business, dove la trasmissione ultraveloce dei dati favorisce per le imprese l'apertura ai servizi tecnologici d'avanguardia: VoIP, centralini virtuali, server in cloud, backup ad alta sicurezza, archiviazione in strutture remote protette e servizi IaaS.

Aurelio Bertocchi, Direttore Commerciale e Marketing di Planetel, dichiara: *"Questo intervento rappresenta per la nostra società un investimento completo, perché abbiamo un duplice obiettivo: ampliare la superficie coperta dalla nostra rete e aumentarne la densità. Stiamo infatti realizzando un'infrastruttura che non so-*

lo andrà a cablare tutte le aree afferenti agli armadi della dorsale Telecom, ma conetterà direttamente in fibra ottica anche una buona

parte dei condomini, delle strutture commerciali e delle aziende".

Tecnologia al servizio del tessuto sociale ed

economico, quindi: *"Da sempre prestiamo una forte attenzione alla dimensione locale - prosegue Bertocchi - perché siamo convinti che non ci possa essere una vera evoluzione digitale del territorio se l'attenzione delle compagnie del settore non coinvolge in modo organico tutte le aree urbane. Gli indici di gradimento dei nostri servizi sono dei punti di orgoglio: le prestazioni della linea sono state valutate 8,2 su 10, il servizio clienti addirittura 8,6".* Sono numeri che dicono tutto della professionalità dei collaboratori tecnici e commerciali Planetel, capaci di garantire un servizio di assistenza rapido ed efficace per le imprese e le famiglie. A questi si aggiunge un network di un centinaio di negozi Planetel Point, prezioso punto di riferimento per i clienti privati.

Per questo, grazie agli investimenti di Planetel, Treviglio e tutti i Comuni interessati dal piano di sviluppo potranno compiere un deciso passo in avanti nel processo di digitalizzazione, aprendosi alle potenzialità di tutti quei servizi che potranno beneficiare della nuova connessione in fibra ottica.

Un'opportunità che l'emergenza sanitaria ha reso ancora più interessante: per chi ha dovuto misurarsi con la didattica a distanza, e ancora più per quanti hanno sperimentato lo smart working, è stato fondamentale avere una connessione capace di assicurare al lavoro da casa la stessa efficienza di quello in ufficio. **Bruno Pianetti**, Presidente e AD della società, spiega: *"Questo particolare periodo ha portato alla luce nuove esigenze e necessità di comunicazione: il consumo di dati è raddoppiato e per questo abbiamo potenziato sia la nostra rete infrastrutturale, sia il servizio di assistenza. La disponibilità di una connessione domestica ultra veloce si è rivelata fondamentale per soddisfare l'impennata nella domanda di intrattenimento che si è registrata durante il lockdown, ma soprattutto per dare continuità al business from home e, più in generale, all'intera economia. Il nostro compito è quello di garantire sempre elevate prestazioni anche in presenza di un traffico dati sostenuto: lo facciamo attraverso l'espansione costante della rete proprietaria in fibra ottica, la più estesa di tutta la Provincia".*

Ma le ricadute di questa modalità di lavoro emergente sono significative anche al di fuori delle mura domestiche. *"Teniamo presente che smart working non significa semplicemente dislocare altrove un insieme di operazioni che si svolgevano all'interno dell'azienda - prosegue Pianetti -. È un processo evolutivo che richiede un approccio consapevole e strutturato su più fronti, a partire da un'attenta analisi di obiettivi e priorità, oltre che delle peculiarità tecnologiche, culturali e manageriali dell'organizzazione. Un processo che richiede un sapiente uso delle possibilità offerte dalla tecnologia: quando si parla di Digital Transformation nei luoghi di lavoro si apre il mondo del cloud, un acceleratore esponenziale di produttività, processi e scambi di informazioni e idee. Perché con la tecnologia giusta, tutto può connettersi".*



Bruno Pianetti, presidente e amministratore delegato di Planetel Spa



PAROLA AL PRESIDENTE BRUNO PIANETTI

Dal territorio per il territorio Planetel, connessioni di valore

"La fibra non è un semplice prodotto tecnologico. La fibra è una strada nascosta nel sottosuolo, che percorre il nostro territorio e unisce le comunità più numerose così come i paesi più isolati, rispondendo ai nuovi bisogni dei cittadini. La fibra è l'opportunità di fruire di una connessione ultraveloce per avere a portata di mano i contenuti che viaggiano in rete, è il driver dell'innovazione digitale che trasformerà i nostri centri urbani nelle smart city del futuro".

Queste le parole di **Bruno Pianetti**, Presidente e AD di **Planetel Spa**, la società 100% made in Bergamo che, con un'offerta di servizi voce, Internet e cloud improntata all'innovazione e alla qualità, si è guadagnata un posto tra i leader riconosciuti del mercato italiano dei servizi Internet a banda ultralarga e nello sviluppo di soluzioni e di network integrate per piccole, medie e grandi aziende.

"Solidità economica e trend positivi - prosegue Bruno Pianetti - sono la prova tangibile che stiamo facendo un buon lavoro. Ce lo confermano gli abbonati, che rimandano indici di gradimento elevati sia per quanto riguarda le prestazioni della linea, sia per il servizio di assistenza. E ce lo conferma il mercato".

Con 1.200 chilometri di fibra ottica posati e 108 Comuni cablati, Planetel rappresenta per il territorio una reale evoluzione tecnologica. *"Il piano di espansione - continua Bruno Pianetti - prevede una stretta collaborazione con le pubbliche amministrazioni e l'estensione della rete proprietaria in aree a forte concentrazione residenziale, commerciale e industriale".* Il che si traduce nell'opportunità di raggiungere in ambito business elevate performance di trasmissione dati digitali fino a 1 Giga, con conseguente rapidità nello scambio di informazioni, miglioramento delle prestazioni e aumento della produttività. I privati, invece, grazie alla tecnologia FTTC, possono navigare a una velocità che può raggiungere anche i 200 Mb/s.

La retrospettiva di un gigante del cinema

BERGAMO FILM MEETING Volker Schlöndorff grande protagonista della rassegna orobica

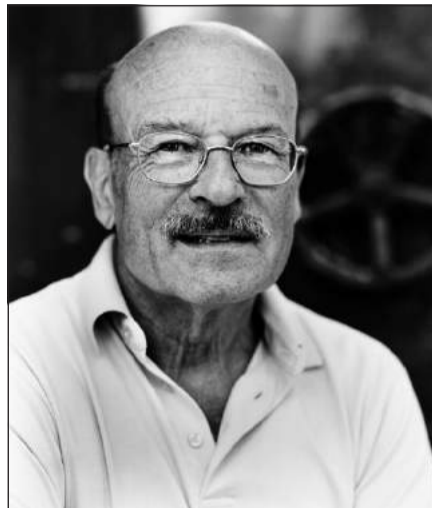
Nel suo ufficio di Brighton Way, Billy Wilder aveva appeso un cartello con scritto "How would Lubitsch do it?" ("Ma come hai fatto Lubitsch?") per ricordare, anche nei momenti complicati, il suo maestro, Ernst Lubitsch. Così Volker Schlöndorff ha parafasato il titolo del suo lungometraggio-documento intervistando, appunto il regista americano: "Billy how did you do it?" (Billy, ma come hai fatto?). Un'intervista durata 183 minuti, per la prima volta a Bergamo Film Meeting, all'interno della retrospettiva dedicata al regista di "Tamburo di latta". E' un confronto tra un gigante del cinema che si fa interrogare sul suo viaggio personale nel mondo di Hollywood, ma non solo, e un autore contemporaneo che ha rappresentato un riferimento decisivo nel panorama europeo. E', soprattutto, una parte fondamentale della storia del cinema. Perché si tratta di un'autentica lezione dove viene spiegato con dovizia di riferimenti e di insegnamenti come si scrive una sceneggiatura. Wilder ha cominciato così e ha lavorato a lungo in coppia prima con Charles Brackett, figlio di un senatore repubblicano, e con I.A.L. Diamond, dichiarando ad esempio: "Raymond Chandler non sapeva



Volker Schlöndorff, una delle figure più rappresentative del cinema tedesco del dopoguerra

scrivere una sceneggiatura", cosa deve fare un regista, che "è un organizzatore, un poeta e un architetto" e deve "saper leggere" più che dirigere, l'uso della macchina da presa e i suoi movimenti, il rapporto con il direttore della fotografia ma soprattutto quello con le attrici e gli attori. Citazioni e ricordi s'intrecciano sviluppando un immaginifico racconto. In "Viale del tramonto" voleva la diva del muto Mae West, poi Pola Negri, infine la scelta cadde su Gloria Swanson. Con un timore, come reagirà lo spettatore nell'ascoltare, per la prima volta, la voce di divi e

Volker Schlöndorff dive? E alla prima del film Louis B. Mayer uscì disgustato esclamando: "Che figlio di puttana, sputa nel piatto dove mangia, lo cacerò a calci nel culo". Il regista, seduto fuori dalla sala di proiezione, si alza: "Sono Billy Wilder, vada a farsi fottere". Ebbe un lungo legame di amicizia con Marlene Dietrich. E smonta l'immagine che il pubblico ebbe dell'attrice tedesca: era una crocerossina, "bastava che qualcuno tossisse e le si innamorava". Rapporto complicato con Marilyn Monroe, "Talento innato, ma imprevedibile e inaffidabile. Si creava



problemi, era infelice con una sorta di demone dentro di sé". E racconta: "Nel film "A qualcuno piace caldo" la scena dove bussa alla porta della camera con la battuta "Sono io, Zucchero!" venne ripetuta ottantatré volte perché sbagliava, appunto, la frase mentre Tony Curtis e Jack Lemmon, in piccino travestimento da donne, non ce la facevano più a reggersi sui tacchi a spillo". Wilder non risparmia il pubblico: "Gli spettatori presi uno per uno, sono degli idioti, insieme sono un genio". Nella prima parte dell'intervista, la Germania nazista, l'Olocausto e la fu-



ga a New York, via Parigi "L'America è stata buona con noi" perseguitati e esuli perché ebrei anche se sua madre, il patrigno, la nonna e altri parenti morirono nel campo di sterminio di Auschwitz. "E' un sistema pieno di falle ma non ne esiste uno migliore, un fascista o un comunista non verrà mai eletto presidente e c'è coesistenza tra i due partiti". L'intervista ha un prologo singolare: Schlöndorff ricevette una lettera di Wilder che lo elogiava e lo esaltava per "Il tamburo di latta" e che considerava come il miglior film tedesco dopo "M" di Fritz Lang. Il regista

pensò fosse uno scherzo, invece era vera. E cominciò una lunga amicizia tra i due. Così nel 1988 Schlöndorff, Gisella Geischo e la troupe partirono per Los Angeles con l'intenzione di realizzare questo dialogo sul cinema, tra due vecchi amici. All'epoca Wilder aveva 83 anni, Schlöndorff 48 anni. E comincia il film-racconto, diviso in tre parti, ambientato nell'ufficio di Wilder, sempre seduto alla sua scrivania, davanti alla troupe. Domande e risposte un po' in inglese e un po' in tedesco. E per chi ama il cinema è una vera goduria.

Giacomo Mayer

"We're the fubal"
Seconda parte dei ringraziamenti

Bergamo & Sport ringrazia le tantissime persone che stanno sostenendo "We're the fubal", aiutando economicamente per sostenere i costi del progetto.

Ed ecco la seconda parte del lungo elenco di chi ci ha aiutato: Flavio Oberti (Scanzorosciate), Enzo Lochis (Lodi), Emanuele Belotti (Oratorio San Marco Forstè Spasol), Giuseppe Magoni (Faip), Flavio Mazzucchelli (Virtus Lovera), Ivan Belotti (Tecnocell), Marco Locatelli (Fedimecc Portofino), Egidio Capitano (Paladino), Walter Mazzoleni (Accademia Calcio), Oscar Mazzola (Madone), Roberto e Edgè Galardi (Scalvini), Diego Avanzato (Abate), Roberto Lusanna (Crovares), Luciano Paganoni (Mariano Galati), Roberto Anselmi (Pantano), Fabio Guarnieri (Pizzozzo), Adilio Gavazzi (Curnasco), Marco Albertini (Eugrino), Marco Pochetti e Luca Battistini (Nova Monzello), Marcello Miorini (Friggolo), Fabio Bergamini (Trivigliese), Gabriele Magoni (Utenelli Fratelli), Magoni, Luigi Monardi (Cooling System), Roberto Monaco (Villa Valle), Giovanni Cucco e Mauro Marzocchi (Anberg), Luciano Albani (CR Impianti), Marco Ronchi e Giovanni Rota (Botiere), Andrea Tallari (Riva Bolgare), Alessandro Rossi (Pozzi e Brevi), Ambrogio Atzeni (AP Group), Carlo Prioli (Nico Luzzi), Stefano Pignatelli (Brembo), Carmelo Canali (Gianoloni), Antonino Palumbo (Pia Gradi), Bruno Volpi (Pizzalossi, CIVI System), Antonio Papani (Grafico Papani, ABC Interni), Roberto Ceffi (ICR Carronopoli), Ludo Cavallari (Cron Usp), Donato Brevi (Ele & P), Luigi Lattini (Lattini Formaggi), Giordano Riva (CTI Centro Tagliere Laminare), Massimiliano Locatelli (MCS Spa), Paolo Bolchini (Morvic), Walter Gotth e Roberto Bogazzi (AlbinoGardino), Diego Lacanna (Atelier 39 e Hb), Giuseppe Serravalle (Serravalle Carli) e Clemente Lavelli.

Ringraziamo anche chi ha subito deciso di diventare nostro media partner: la direttrice Rosella Del Castello e Bergamonews, il direttore Ettore Ongi e Pimibergamo, Angelo Savodelli e colleghi di Antenna 2.

In ultimo grazie anche a chi sta realizzando il progetto per noi, i Comolli e Frank Carrera, che hanno suonato, Michele Pedrini e Andrea Fachinis, maghi in studio, Giuseppe Santarozzi e Francesco Bertelli, che stanno realizzando il video.

E immensamente grazie a tutto il calcio bergamasco...

82 anni e non sentirli

LA SCHEDA Piglio giovanile e linguaggio chiaro

Ottantadue anni ma non li dimostra. Piglio giovanile, linguaggio chiaro, competenza sopraffina, affabulazione vivace. La sensazione è quella di trovarsi di fronte a una persona in piena attività creativa. Volker Schlöndorff inizia la sua carriera cinematografica nel 1960, il suo ultimo lungometraggio di finzione è del 2017: è stato regista, sceneggiatore, produttore, attore. Sicuramente è una delle figure più rappresentative del cinema tedesco del dopoguerra.

Nasce il 31 marzo del 1939 a Wiesbaden; a soli cinque anni perde la madre a causa di un incidente domestico. Nel 1956 va in Francia per uno scambio scolastico; l'esperienza dovrebbe durare due mesi, ma in territorio francese ci rimane dieci anni. A Parigi frequenta il prestigioso Lycée Henri IV; per un periodo ha come compagno di classe il futuro regista Bertrand Tavernier. La famiglia lo vorrebbe medico, ma Schlöndorff, ritornato a Parigi, entra nel mondo del cinema e lavora come assistente alla regia di Louis Malle, Alain Resnais e Jean-Pierre Melville.

Nel 1964 dirige il suo primo lungometraggio, Der junge Törless (I turbamenti del giovane Törless), una storia di formazione ambientata negli anni immediatamente anteriori alla Grande Guerra. Tratto dal romanzo di Robert Musil, il film riscuote un grande successo internazionale e ottiene numerosi riconoscimenti in importanti festival.

La trasposizione di opere letterarie rimarrà una costante in tutta la carriera di Schlöndorff, che non esita ad "affrontare" autori fondamentali del Novecento come Marcel Proust - di cui nel 1983 trasferisce coraggiosamente su pellicola il primo capitolo de «La Recherche», Un amour de Swann -, Marguerite Yourcenar, Günter Grass, Heinrich Böll, Max Frisch, Margaret Atwood. Nel decennio successivo realizza diversi film, tra cui Mord und Totschlag (Vivi ma non uccidere, 1967), un racconto generazionale; Baal (1970) e Der plötzliche Reichtum der armen Leute von Kombach (L'improvvisa ricchezza della povera gente di Kombach, 1971), entrambi prodotti per la TV.

Del 1972 è Strohfeuer (Fuoco di paglia), film a sfondo sociale, mentre del 1975 è Die verlorene Ehre der Katharina Blum (Il caso Katharina Blum), tratto dal romanzo breve di Böll, film inteso che risente della situazione politica degli anni Settanta, segnata dal terrorismo e dalle azioni repressive dello Stato. Il primo è interpretato da Margarethe Von Trotta, la regia del secondo è co-firmata dalla stessa. I due, uniti nella vita dal 1971 al

1991, hanno realizzato insieme diversi progetti, tra cui Der Fangschuß (Il colpo di grazia, 1976), storia di un amore drammatico e impossibile, ambientata nel 1919 nelle regioni baltiche e tratta dal romanzo della Yourcenar. Il tema dell'emancipazione femminile sarà un'altra delle costanti del regista, sempre affrontato con grande sensibilità, delicatezza e profondo rispetto.

Nel 1979 con Die Blechtrommel (Il tamburo di latta), Schlöndorff vince la Palma d'Oro a Cannes e l'Oscar per il miglior film straniero; attraverso l'eccentrica figura del protagonista lo sguardo si apre sulla nascita del Nazionalsocialismo e sugli anni della Seconda Guerra Mondiale. La storia della Germania, e in particolare la tragedia della pratica concentrazionaria e dello sterminio, sono al centro di Der Unhold (L'orco, 1996) e Der Neunte Tag (Il nono giorno, 2004), quest'ultimo inedito in Italia. In La mer à l'aube (2011) è raccontato un episodio della Resistenza francese sotto l'occupazione tedesca e in Diplomatie (Diplomacy - Una notte per salvare Parigi, 2014) incombe per tutto il racconto la minaccia di Hitler di distruggere la capitale francese.

Il successo prima de Il tamburo di latta e poi dei suoi film successivi apre a Schlöndorff le porte dell'America, dove lavora con grandi star come Dustin Hoffman e John Malkovich (Death of a Salesman, Morte di un commesso viaggiatore, 1986), Holly Hunter (A Gathering of Old Men, Tutti colpevoli, 1987), Natasha Richardson (The Handmaid's Tale, Il racconto dell'ancella, 1989), spaziando tra diversi generi, ma sempre con lo sguardo rivolto ai conflitti e alle tensioni del mondo contemporaneo.

Tra il 2005 e il 2006 collabora con Andrzej Wajda per la realizzazione di Strajk - Die Helden von Danzig (Strike), anche questo inedito in Italia, che racconta la nascita, nei primi anni Ottanta, di Solidarno - il sindacato autonomo dei lavoratori polacchi - attraverso un personaggio femminile di straordinaria forza e ostinazione.

La sua grande versatilità nella scelta dei soggetti si riflette anche sulla sua vita professionale. Schlöndorff alterna al lavoro di regista cinematografico quello di regista teatrale e di opere liriche, per le quali nutre una grande passione. Negli anni Novanta incontra Billy Wilder restituendoci, con due lavori, un ritratto affettuoso, vivace e denso del grande regista ebreo galiziano, emigrato negli Stati Uniti all'avvento del nazismo.

BFM

Con il patrocinio del Goethe-Institut Mailand



OP RAGGIO

DI S LE

CONTATTI

Via Virgilio 5
 24060 - Gorlago (BG)
 Tel: +39 035 951145
 Fax: +39 035 951145
 E-mail: info.opraggiodisole@gmail.com
 Web: www.ortobellina.it

OP RAGGIO DI SOLE

premiata per l'anno 2015 quale IMPRESA DALLE BUONE PRASSI per responsabilità sociale da Unioncamere Lombardia

OP RAGGIO DI SOLE

è un'azienda che dispone del RATING DI LEGALITA' con votazione *++



TRACCE DI VINO - LA RUBRICA DI ELENA MIANO

Donna Marta, la signora del vino

IN ALTO I CALICI *Marta Mondonico e i suoi Le Mojole e Donna Marta, prodotti pluripremiati nel mondo*

BERGAMO - La coltivazione della vite e la conseguente produzione di vino hanno accompagnato il cammino dell'uomo nel corso dei secoli, in senso letterale. Dalla Mesopotamia la vite, attraverso le grandi vie commerciali, ha viaggiato attraverso popoli, nazioni, guerre e mercati per 'colonizzare' l'intero mondo conosciuto. Il territorio di Bergamo non fa certo eccezione a questa diffusione capillare dei vigneti; gli archivi storici, infatti, sono ricchi di documenti che attestano scambi, cessioni e contratti il cui oggetto erano terre da vite e raccolti. Compriamo insieme un grande salto temporale per arrivare all'oggi: non si può più dire che il vino prodotto

nella nostra provincia manchi delle caratteristiche per stare al passo con i grandi terroir italiani ed esteri. Questo importante processo migliorativo è stato bene evidenziato nelle passate edizioni di Bergamo, **Vino En Primeur**, manifestazione specialistica che ha attirato non solo i maggiori giornalisti di settore ma centinaia di appassionati, un evento che si spera di poter ripetere presto dopo le prime cinque fortunate edizioni. Incontriamo i produttori, cominciando dalle Signore del vino che, nell'anfitratto naturale di Grumello del Monte, lavorano di qualità. **Marta Mondonico** conduce una piccola ma significativa azienda, **la Tenuta Le Mojole**, adagiata sopra Tagliuno,

che lei stessa definisce il suo paradiso. L'attenzione con cui Marta cura personalmente questi vigneti è di affetto maniacale: l'ordine regna sovrano in cantina e in vigna, la pulizia e il rigore nel perseguire la qualità fanno il resto. **Donna Marta** ci racconta come è diventata produttrice: un caso, sostiene. Ma nulla al mondo succede per caso e lei si ritrova da sera a mattina a condurre una azienda acquistata dal marito **Roberto**, grande appassionato di vino ma molto impegnato nel suo lavoro, impossibilitato a seguirla come richiedeva. Marta stessa ci racconta che dopo il primo, e comprensibile, smarrimento, comincia a studiare questa materia sconosciuta dato che

si occupava di insegnamento. Ci confessa notti di disperazione e lacrime nel voler capire come fare e come procedere, facendo al tempo stesso una grande dichiarazione al marito: «*Ti prometto che mi impegnerò per fare il vino migliore che posso*». E così, questa donna minuta, garbata e che non alza mai la voce si butta a capofitto nella avventura, da astemia. Rivede tutto ciò che può cambiare in vigna e in cantina, affronta la sdegnosa sufficienza con cui altri guardavano alla sua piccola rivoluzione, sottostimando e svalutando la forza di Marta e del coraggio che la promessa al marito le aveva dato. Carica di energia e di ferrea volontà crea la sua squadra di lavoro

con l'enologo **Paolo Posenato**, l'agronomo **Matteo Pinzetta** e **Lorenzo** il cantiniere, arrivato in un secondo tempo. Il vino che produce va controcorrente rispetto al classico taglio bordolese, tipico della zona. Si lavora per sottrazione a Le Mojole: il diradamento è una pratica senza pietà. I grappoli che restano in pianta fino alla vendemmia si contano sulle dita di mezza mano e devono essere perfetti. Ma nulla è deciso, l'ultima parola è il nastro trasportatore, che Marta ha voluto col fondo bianco per catturare anche la più nascosta imperfezione. Il giorno della vendemmia è il momento critico: l'uva viene raccolta a mano, con delicatezza e subito lavorata. Donna Marta seleziona

personalmente ogni singolo acino; si narra che di tanto in tanto venga invitata a lasciare la postazione e preparare un po' di caffè per far scivolare qualche grappolo in più nella diraspatrice.

I vini prodotti, pluripremiati in Italia e all'estero, hanno due linee: **Le Mojole** e **Donna Marta**. Vini rossi eleganti, di corpo e struttura, un **Merlot** in purezza, vinificato anche in rosa; nessuna DOC per scelta. Scelte coraggiose che hanno subito conquistato appassionati e mercato.

I riferimenti: Tenuta Le Mojole, Via Madonna delle Vigne, Tagliuno di Castelli Calepio. Questo il sito www.lemojole.it

Elena Miano

CHI È ELENA MIANO

Suo il marchio Ospiti a Tavola



Elena Miano nasce sul lago a Lecco, vive a Bergamo dai tempi della laurea in Lingue e Letterature Straniere dopo aver trascorso parte della sua vita anche a Londra e a Parigi.

Ha da sempre avuto la passione per il cibo e il vino che, nel corso degli anni, ha coniugato nell'identificare e progettare itinerari turistici mirati ad unire il buono da gustare con il bello da vedere.

Elena Miano è anche guida turistica di Bergamo e provincia da un bel po'.

Ha collaborato con testate di settore food&wine.

Ha fatto parte della **Associazione Nazionale Donne del Vino**, per le quali è stata Delegata della Lombardia.

Con il marchio **Ospiti a Tavola** si occupa di Comunicazione, con il nome **Le Vagabonde** si impegna nel far conoscere realtà produttive da gustare e luoghi che meritano una visita, attraverso il canale Youtube.



Marta Mondonico (nella foto in basso a sinistra), proprietaria della tenuta Le Mojole, adagiata sopra Tagliuno



LA RUBRICA DEL PROFESSOR SILVANO U. TRAMONTE

«Dobbiamo tornare a vivere»

QUI PANDEMIA *Il punto sulla campagna vaccinale e la voglia di credere ancora nel futuro*

CHI È SILVANO U. TRAMONTE

Kit Osso Carson e Paganini



Kit "Osso" Carson è il mio nome di battaglia quando divento un Centauro. Nella mia lunga carriera motociclistica, 49 anni filati, me ne hanno appioppati di soprannomi: il gatto, la roccia, il ramarro, testa di bronzo, la scia, mollami ecc a seconda delle compagnie e degli amici del momento. Ora mi chiamano Kit Carson, in virtù del pizzetto e dei lunghi capelli d'argento, e anche perché nel gruppo con cui faccio fuoristrada ora c'è un Tex e l'accoppiamento era banalmente inevitabile. Il nomignolo di "Osso", invece, me l'ha appioppato il mio nipotino Luca, in verità figlioccio (ma come si fa a dire figlioccio), quel Luca Ancillotti che tante gare di cross ha vinto sull'omonima moto, e che frequenta FB come Ancillotti Moto, a cui regalai, compiuti 8 anni, la sua prima moto, e col quale ne abbiamo fatte di cotte e di crude sia in strada e sia in fuoristrada, da allora. "Osso" è la contrazione di "ossoduro" con cui mi testimoniava la sua ammirazione motociclistica e mi presentava agli amici suoi che sorridevano con sufficienza di fronte alla mia età. Di tutti i nomignoli che ho ricevuto, questo è quello di cui sono più fiero, da molti anni oramai, e porto come un segno d'affetto reciproco. E quando sono in sella a una moto, cerco tutt'ora di esserne degno...

-Paganini- invece è il mio soprannome da implantologo. Un caro amico spagnolo, il Dr. Luis Maria Ilzarbe, inventore, ricercatore e uomo di grande cultura, oltre che professionista serio e capace, mi battezzò così quando venne da me a conoscere la mia tecnica implantologica: mi vide operare e disse che come Paganini avevo fatto un patto col diavolo...

Eclettico esistenziale un poco scettico e ancora stoico, metodologicamente socratico, logicamente aristotelico, eticamente kantiano vivo con interesse i figli, la moglie, l'implantologia, la moto da strada e da fuoristrada, le armi, la macchina fotografica, i viaggi, le relazioni umane, le arti marziali, la filosofia, l'arte, la storia, la fantascienza, lo sci, l'alpinismo... beh, la vita insomma, con tutto quello che dà piacere in una visione di edonismo etico dell'esistenza.

BERGAMO - E' passato più di un anno dall'apparizione di SARS-COV-2 nelle nostre vite, abbiamo sbagliato molto, abbiamo sofferto molto, ci siamo sacrificati molto, abbiamo subito perdite economiche per molti spaventose, abbiamo perso amici e parenti, abbiamo chiuso e riaperto infinite volte ma mai siamo tornati alla normalità, mascherine in faccia come galeotti, abbiamo aspettato e sperato, sono apparsi e scomparsi come meteore farmaci per la cura, abbiamo aspettato i vaccini come la manna, sono arrivati, ma con molti limiti e punti oscuri e per questo la nostra vita non cambia tra lockdown mascherine e distanziamento, vaccinazioni di massa improponibili ed inattuabili, sono arrivate anche le varianti, ancora più contagiose, escono documenti ministeriali che ci riportano a lockdown e tracciamenti escono articoli scientifici e la sensazione, anche tra i medici, è che il virus sia più forte di noi, sia incontenibile, inarrestabile, e un senso d'impotenza piano piano dilaga. Arriva la depressione che segue l'impotenza e la delusione continua: ci sentiamo prigionieri di un invasore che ci assoggetta, detta le sue leggi, ci obbliga ad una vita di schiavitù, ci ha privato delle nostre libertà, un nemico sfuggente, invisibile, inattaccabile, un alieno strapotente degno dei migliori film di fantascienza degli anni 60. Ma la fantascienza è andata oltre.

È il 2012 e Robert Neville sembra essere l'unico sopravvissuto ad una spaventosa pandemia iniziata 3 anni prima, generata dal virus del morbillo geneticamente modificato, originariamente concepito dalla dottoressa Alice Krippin per combattere il cancro. L'epidemia ha infettato quasi tutti gli esseri umani e gli animali domestici con risultati diversi: la stragrande maggioranza è morta, mentre una piccola percentuale ha subito una degenerazione simile a quella provocata dalla rabbia, che li ha condotti allo stato di zombi che devono nascondersi dai raggi solari. Meno dell'1% della popolazione è risultato immune agli effetti dell'epidemia, ma è stato cacciato e ucciso dagli infetti (Wikipedia). E' la trama del film Io sono leggenda, terza ed ultima trasposizione del romanzo del 1954 di Richard Matheson, in cui il batterio di Matheson diviene un virus geneticamente modificato per tentare di curare il cancro. Nessuna previsione, l'editing genetico esisteva già e farmaci anticancro prodotti con virus ingegnerizzati pure, dunque non abbandoniamoci a voli di fantasia ma certo è interessante la coincidenza. Non voglio dire con questo che il sars-cov-2 sia uscito da un laboratorio, sappiamo che non è così e lo sappiamo dallo studio delle sequenze genetiche del suo RNA ma l'OMS ha indagato a fondo, a Whuan, a tal proposito e ha concluso che il virus è certamente di origine animale anche se non è certo di quale animale ma la già citata origine dal pipistrello resta la più probabile. Ma come in un film di fantascienza apocalittica l'atmosfera che si respira da un anno a questa parte è oppressiva e le notizie in arrivo, per ora, non sono incoraggianti. Walter Ricciardi, il consulente del Ministero della Salute espone il suo piano contro il virus dice: «Ci dobbiamo sbrigare con le vaccinazioni, ma non bastano. Con questa circolazione non basta. Variante britannica è letale dal 20 al 30 per cento e purtroppo si diffonde maggiormente nelle scuole perché ha una contagiosità elevata, del 70 per cento». (Ansa/CorriereTv)

«In linea teorica - dice il professor Roberto Cauda, ordinario di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore dell'Unità operativa di Malattie infettive al policlinico Gemelli - i vaccini proteggono sia dall'infezione che dalla malattia. Ma gli organismi internazionali, Fda ed



EMA, hanno approvato i dossier presentati dalle industrie farmaceutiche concentrandosi sulla protezione dalla malattia. Quando diciamo che un preparato è efficace al 95%, parliamo della malattia, non della prevenzione dell'infezione». Ecco perché la quarantena anche da immunizzati è la scelta «più prudente da seguire in questa fase». ("Rischio infezioni, prudenza necessaria". Anche i vaccinati dovranno mettersi in quarantena (msn.com))

I vaccini

La questione dei vaccini non è da poco, la realizzazione in tempi così incredibilmente brevi (di solito ci vogliono anni) è stata possibile solo perché si sono ridotti al minimo indispensabile i quesiti cui rispondere nella fase III quella della sperimentazione su volontari ridotti a due soli: se il vaccino fosse sicuro e se fosse in grado di ridurre la gravità della malattia. In particolare non sappiamo:

- 1) Se il vaccino riduce la trasmissione di infezioni motivo per cui si meriterebbe la definizione di vaccino se non sarebbe solo una terapia preventiva per ridurre sintomi gravi e potenzialmente ospedalizzazioni/morti.
- 2) Se il vaccino in effetti riduce ospedalizzazioni/morti con certezza anche se si può ragionevolmente dedurre e sperare.
- 3) Non si hanno dati, ovviamente, sulla sicurezza a lungo termine.
- 4) Non si conosce la sua efficacia a lungo termine, durata dell'immunità.
- 5) Non si conosce l'efficacia sulle mutazioni varie.
- 6) Non si conoscono effetti sulla fertilità.
- 7) Mancano dati su sicurezza ed efficacia su soggetti anziani fragili e soggetti giovani meno di 16 anni
- 8) Mancano dati di sicurezza su donne in gravidanza/allattamento.

In un articolo pubblicato su Lancet il 27 gennaio, (Resurgence of COVID-19 in Manaus, Brazil, despite high seroprevalence) si afferma in apertura: Dopo aver inizialmente contenuto SARS-CoV-2, molti paesi europei e asiatici hanno avuto una recrudescenza di COVID-19 coerente col fatto che un'ampia percentuale della popolazione è rimasta suscettibile al virus dopo la prima ondata epidemica. Al contrario, a Manaus, in Brasile, uno studio sui donatori di sangue ha indicato che il 76% della popolazione era stata infettata da SARS-CoV-2 fino a ottobre 2020. Elevati tassi di contagio di SARS-CoV-2 sono stati stimati anche in campioni basati sulla popolazione di altre località del bacino amazzonico, ad esempio Iquitos, Perù 70%.3 Il

tasso di contagio SARS-CoV-2 stimato a Manaus sarebbe superiore alla soglia teorica di immunità di gregge (67%), calcolata in base all'indice di riproduzione di base, in assenza di interventi, di SARS-COV-2(R0) di 3.4. Semplificando, il fenomeno sembrerebbe dimostrare che l'immunità acquisita durante la prima ondata non valga per la variante brasiliana e, per estensione, potrebbe non valere anche per altre varianti, esistenti o non ancora esistenti. Questo dubbio, evidentemente, si estende anche ai vaccini, mettendo a rischio l'ambizione fino ad ora sostenuta di voler raggiungere l'immunità di gregge. I vaccini sono facilmente modificabili ed aggiornabili, diciamo, ma toccherebbe immaginare una vaccinazione di massa che si ripropone all'infinito. Impensabile ovviamente.

L'infettivologo Matteo Bassetti: «Per le varianti sudafricana e brasiliana, se noi sviluppiamo gli anticorpi naturali, purtroppo nonostante questo potremmo reinfecciarci, quindi si presume che lo stesso avvenga per il vaccino. Però dobbiamo evitare di terrorizzare le persone». (Varianti Covid, l'infettivologo Matteo Bassetti contro Walter Ricciardi: «Mi stupisco che non abbia suggerito di studiarle, siamo il Paese che meno le studia» (la7.it))

Allora, come facciamo a non terrorizzare le persone? Magari dicendo le cose come stanno? Magari evitando gli scontri pubblici tra esperti che confondono la gente, la rendono dubitosa e, alla fine, contribuiscono al diffondersi del panico? Magari evitando di fare proclami che suscitino troppe aspettative e troppe speranze la cui inevitabile delusione deprime e disperano? Non possiamo trattare la gente come bambini da consolare o tranquillizzare con pietose bugie, dobbiamo dire la verità. Per quella che è. Perché se c'è un modo di uscire dal tunnel è sapere che si è in un tunnel e da che parte si deve andare per uscirne. Ora, tra tanti dubbi, tante paure, tanta incertezza, tanta ignoranza di tutto, una cosa certa la sappiamo, ed è l'unica cosa che ci deve restituire ottimismo speranza e fede nel futuro.

Ognuno di noi, ogni mattina, uscendo di casa e salendo in macchina per andare a lavorare, corre il rischio di essere una delle 3700 persone che ogni giorno, nel mondo, muoiono per incidente stradale. Sulla strada 3.700 morti al giorno per incidenti. Più della metà sono ciclisti e motociclisti. In Italia (2016) 3.300 morti. Velocità, alcol e strade insicure tra le cause principali. La settimana Onu - Quotidiano Sanità (quotidianosanità.it) Al dicembre del 2020 la possibilità di ognuno di noi ha corso il rischio di es-

sero una delle 4500 persone che ogni giorno sono morte di covid. Siccome si calcola che la covid sia tre volte più letale dell'influenza sappiamo che, all'incirca, ognuno di noi ha anche la possibilità di essere tra le 1500 persone che ogni anno muoiono di influenza. Oppure di essere uno dei 160.000 morti al giorno nel mondo per una causa qualunque nel 2019.

La mortalità mondiale al 31.12.2019 è uguale ad un totale di 58 milioni e 390.000 persone. Mentre nel 2020, al 18.11.2020 di pochi minuti fa, i decessi totali sono uguali ad un totale di 51 milioni 982.281 persone, in base alle proiezioni al 31 dicembre dovremmo avere circa 59 milioni 230.000 decessi. Qui sotto trovate una tabella delle morti per anno degli ultimi 10 anni.

•2019: 58,39 milioni
•2018: 57,63 milioni
•2017: 56,94 milioni
•2016: 56,33 milioni
•2015: 55,82 milioni
•2014: 55,41 milioni
•2013: 55,09 milioni
•2012: 54,84 milioni
•2011: 54,64 milioni
•2010: 54,50 milioni
•2009: 54,39 milioni

Dati ricavati da Quanti decessi in tutto il mondo nel 2020? Le variazioni negli ultimi 10 anni | Covid (Coronavirus) (theitaliantribune.it)

Quello che voglio dimostrare è che la covid non ha poi spostato di molto il rischio quotidiano di morire per un qualche motivo, per ognuno di noi, sani o malati che si sia. Interessante notare come il milione e mezzo di persone morte per la covid non si sia sommato aritmeticamente ai morti del 2019 poiché la cifra totale dovrebbe essere, per il 2020 59 milioni e 800.000, ben 600 mila in più di quelli calcolati. Se queste cifre verranno confermate vorrà dire che la covid avrà in un qualche modo ridotto la mortalità in qualche altro settore, presumibilmente in quello dell'influenza in virtù di una qualche competizione tra virus. Come che sia il dato certo è che la letalità della covid 19 è molto bassa e che l'età media dei pazienti deceduti, in Italia, è di 81 anni.

Non so voi, ma questi dati mi danno parecchia tranquillità. Quanta ne basta ad affrontare la contingenza senza panico, facendo la giusta attenzione, facendo la doverosa prevenzione e senza dimenticare che la prudenza non è mai troppa. Ma sento che i numeri stanno dalla mia parte e che non devo angosciarmi più di quanto non mi sia angosciato per ognuna di quelle cause di morte che ogni anno portano via quasi 60 milioni di persone nel mondo, cioè zero. E io ho, ormai, 74 anni.

Dott. Silvano U Tramonte

A.R.M.R. - Fondazione Internazionale Onlus "Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare"

Guadalupi, la Signora della ricerca

L'INTERVISTA *Presidente della Fondazione A.R.M.R., da sempre impegnata a favore del bene comune*

SCOPRI LA FONDAZIONE A.R.M.R.

A.R.M.R., la Fondazione per la ricerca sulle malattie rare

L'idea di aiutare la Ricerca nacque nel 1993 quando il Prof. **Silvio Garattini** chiese a **Daniela Guadalupi** di far conoscere alla comunità bergamasca la realtà di **Villa Camozzi** a Ranica, dove in uno splendido esempio di architettura ottocentesca, stava prendendo corpo la nuova realtà del **Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare Aldo e Cele Daccò**, la prima struttura clinica dell'**Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri**. In quel tempo, Daniela era Presidente Soroptimist e convincendo tutti i club di servizio bergamaschi ad aderire. Riunì in una affollatissima e temporalesca serata, più di mille persone che ebbero il piacere di essere nostri ospiti e soprattutto di conoscere quello che solo dopo poco tempo sarebbe diventato il centro dei nostri obiettivi, ponendo così le basi della futura associazione. L'Associazione riuscì a consegnare la prima borsa di studio. Il primo logo, disegnato dall'Architetto Sandro Angelini face-



va riferimento a tutti i Club di Service dei Soci Fondatori. Il logo attuale rappresenta, in una eguaglianza di "foglie", una "foglia" diversa, ma piena di luce e di voglia di vivere che ha bisogno di un aiuto per sperare. Nel gennaio 2004, assistiti dal Notaio Sella e dall'Avv. Giovanni de Biasi (naturalmente anche loro soci volontari) l'associazione A.R.M.R. Onlus, ha fatto il grande passo trasformandosi in Fondazione, mantenendo gli scopi statutari, i soci ed il futuro dell'idea originale.

BERGAMO - Lei è la donna della **Ricerca**. Prima ancora di essere l'imprenditrice di successo della **Vin Service Srl**, Cavaliere del Lavoro, premio Rosa Camuna, membro del consiglio di amministrazione della Fondazione della Comunità Bergamasca, presidente di AIDDA Lombardiala, neo numero uno del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo e molto altro ancora, **Daniela Gennaro Guadalupi** è innanzitutto la donna simbolo di **A.R.M.R., la Fondazione Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare**. Una donna forte e intraprendente, un esempio per tutte le giovani che scelgono la vita, che vogliono sognare in grande, che scelgono, ogni giorno, di andare avanti, allargando sempre i loro orizzonti. Una donna che ha speso tutta la sua vita per grandi battaglie, quelle in cui ha creduto fin dall'inizio. «Quando abbiamo fondato la Fondazione di A.R.M.R., l'idea di dar vita ad un'associazione che si spende a favore della ricerca sembrava davvero un'utopia - racconta la **Guadalupi**-. Anche se, a dire la verità, il professor **Silvio Garattini**, che mi ha coinvolta nel 1993, ci era già arrivato. Mi chiese di far conoscere alla comunità bergamasca la realtà di **Villa Camozzi** a Ranica, dove in uno splendido esempio di architettura ottocentesca, stava prendendo corpo la nuova realtà

del **Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare Aldo e Cele Daccò**, la prima struttura clinica dell'**Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri**. *Entusiasta delle proposte e unita al professore dagli intenti e dalle ambizioni, radunai tutti i vertici dei club di servizio bergamaschi in una cena di gala alla Villa e proposi loro di sposare, con noi, questo ambizioso progetto*. Sono passati ormai 28 anni da quel lontano 1993, ma il ricordo è sempre vivo e nitido perché il passare degli anni non ha minimamente scalfito gli intenti e la volontà che rappresentano le fondamenta della fondazione. «La nostra passione si è alimentata nel tempo e mai come in questo periodo storico, segnato dalla pandemia, la nostra fondazione si è data da fare per la comunità. Anche e soprattutto il **Covid** ha rappresentato una vera e propria malattia rara ai più: quando siamo stati invasi, schiacciati, travolti dal virus, nessuno sapeva di cosa stessimo parlando, quale fosse la natura del nemico che avevamo di fronte e con il quale sarebbe iniziata questa lunghissima battaglia. Non solo. Il **Covid** non è solo una malattia rara, almeno lo era a Marzo dell'anno scorso, ma rare erano anche le cure per combatterla. Da qui l'impegno e la dedizione della nostra Fondazione e soprattutto dei nostri

ricercatori per cercare, in una lotta contro il tempo, di dare un nome a questo virus e di trovare le vie per poter aiutare la medicina. Il tutto mentre la gente moriva». E in questo senso, il contributo della ricerca è stato fondamentale: «Abbiamo scoperto che era necessario agire sul Dna malato, studiandone il genoma e il taglio, per cercare di arrivare ad una soluzione, la stessa che, al contempo, stavano cercando i laboratori di tutto il mondo». E la speranza è quella che, visti la corsa contro il tempo e i tanti, tantissimi sacrifici fatti, le ore, i giorni, le notte spese dai ricercatori del-

l'A.R.M.R., eccellenze italiane nel mondo, cervelli da far invidia a tanti altri Paesi, i cittadini abbiano compreso il valore della ricerca, una ricerca che salva la vita. «Sono davvero convinta che i bergamaschi, mai come in quest'anno, si siano resi conto di quanto è stato fatto per cercare di combattere sul campo, in tempi record, un nemico che ha sconvolto l'intero pianeta. La nostra è brava gente, dal cuore grande, sempre pronta a tendere una mano nei confronti dell'altro e del bisognoso: sono sicura che, oggi più che mai, abbiano capito quanto è importante dare linfa alla ricerca».





GREEN ENERGY ILLUMINA IL FUTURO DELL'ECOMOBILITÀ

Un'azienda solida, volutamente radicata sul territorio e nella tradizione ma con una forte, fortissima connotazione moderna. Un team all'avanguardia capace di fare dei valori del passato e del domani il giusto mix, vincente, per guardare al futuro dell'azienda con ampio respiro, cercando orizzonti sempre nuovi. Questa la mission, questa la filosofia sottesa al lavoro di Green Energy, un'azienda tutta italiana, lombarda, bergamasca che ha fatto dell'eccellenza e della passione i cardini su cui costruire il proprio core business.

A raccontare i passi da gigante fatti dal gennaio 2016, anno in cui l'azienda di Treviolo è stata fondata dal presidente Gabriele Ghilardi e in cui è diventata operativa, è Luca Bolis, Direttore Commerciale: "Green Energy è una società lombarda che si occupa della vendita e della fornitura di energia elettrica e gas metano su tutto il territorio nazionale. La nostra è una realtà volutamente consolidata sul nostro territorio, con una connotazione marcatamente green, ovvero con un occhio attento a tutto ciò che ruota attorno al mondo dell'ecosostenibilità, tanto da sviluppare, negli anni, un ventaglio significativo di iniziative rivolte al concetto di risparmio energetico inteso a tutto tondo. Questo, ovviamente, senza dimenticare la natura



vera dell'azienda, il suo aspetto dominante e trainante, legato appunto al fatto di essere una società che offre servizi, nello specifico alla vendita di luce e gas". Un codice genetico totalmente green, un approccio votato all'ambiente e a un impatto energetico ridotto e consapevole: "Assolutamente sì. Accanto alle proposte legate al cittadino, abbiamo infatti sviluppato una serie di iniziative volte a incentivare la mobilità elettrica, come ad esempio l'installazione delle colonnine per le auto di ultima generazione ad alimentazione elettrica e lanciato una promozione dedicata alle bici elettriche e ai monopattini. Ogni utente può scegliere il modello preferito di e-bike e pagarlo in comode rate, direttamente in bolletta. Non solo. Abbiamo dato vita, grazie all'aiuto di Roberto Perata, con una significativa esperienza professionale pregressa, entrato a far parte del nostro gruppo nel 2019 nella veste di responsabile marketing, anche ad un vero e proprio progetto di eco mobilità volto a sostenere e a sponsorizzare l'utilizzo delle biciclette elettriche anche nella quotidianità e a progettare veri e propri raduni di e-bike e pedalate sostenibili nei bellissimi scenari e circuiti delle nostre val-



li. Immaginare e pensare concretamente di pedalare nel futuro ci piace e ci diverte perché crediamo fortemente in un modello volto a salvaguardare l'ambiente e al tempo stesso a garantire una qualità di vita di un certo tipo".

Tanti gli aspetti che diversificano l'azienda di via Falcone, tra i quali appunto anche l'approccio al cliente: "Siamo molto visibili sul territorio bergamasco e non solo: solo nella nostra provincia vantiamo 6 point, precisamente a Treviolo, anche sede operativa, Martinengo, Bonate Sotto, Civate al Piano, Selvino e Treviglio, oltre a quelle in provincia di Venezia, Lecco, Treviso e Vicenza. Il leitmotiv è sempre il medesimo: non ci avvaliamo mai di call center, di tele marketing, non fa parte della nostra policy. Il nostro lavoro viaggia all'insegna del rapporto umano, della presenza e dell'attenzione costante al cliente, soprattutto laddove c'è un problema da risolvere o un dubbio da sciogliere. Il nostro punto di forza è l'efficienza e l'affidabilità dei nostri collaboratori, che si propongono all'utenza come referenti qualificati in grado di offrire soluzioni diversificate a seconda delle specifiche esigenze".

Un'azienda importante che, partita con un fatturato di 280.000 euro nel 2016, è stata capace di raggiungerne uno, nel 2019, di 25 milioni di euro. Una realtà che non ha mai perso la sua marca, la sua identità orobica di cui va fiera e orgogliosa, che continua a crescere all'insegna della solidità e dell'unità di intenti.



Via G. Falcone, 12, 24048 Treviolo BG
Tel. 035 0277053 | www.greenescoenergia.it

LA RUBRICA DI GUALTIERO DAPRI

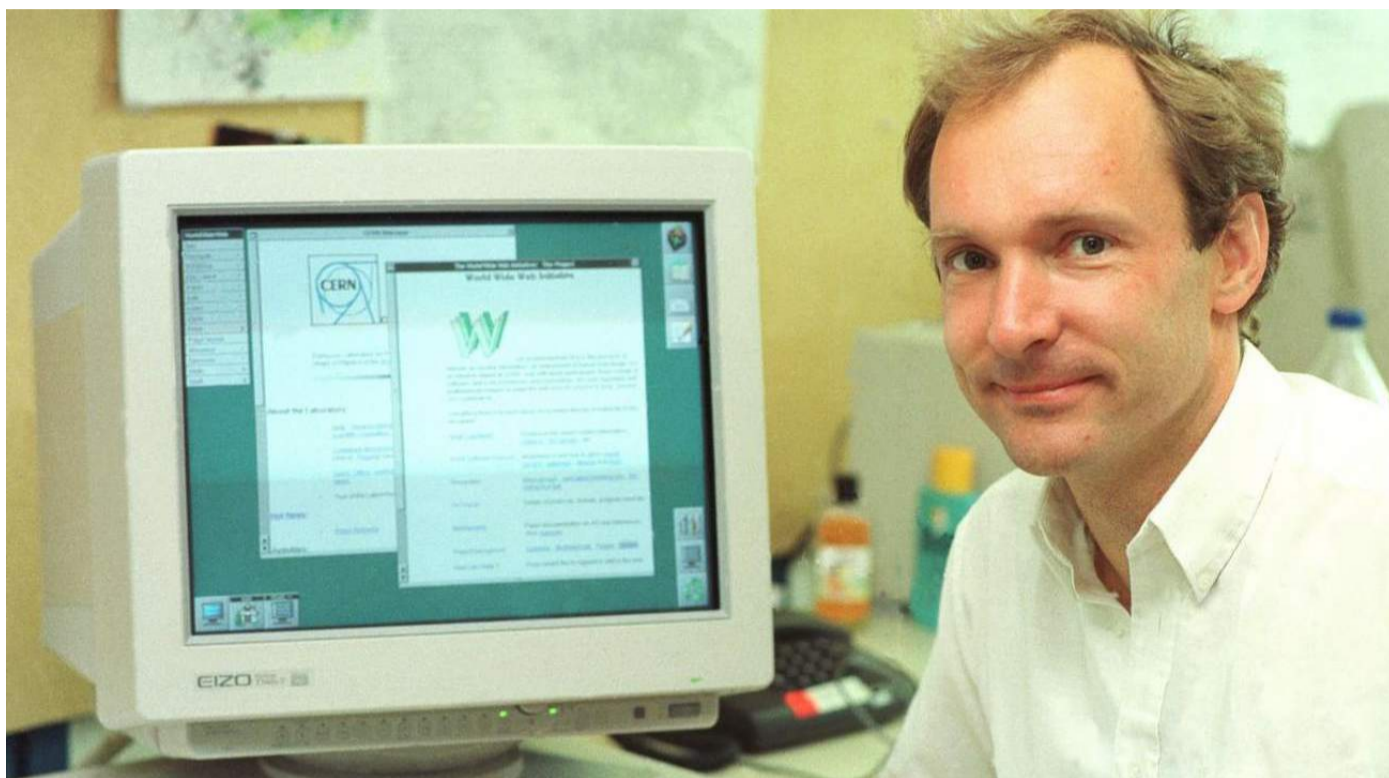
L'evoluzione della comunicazione

PRIMO PIANO *Dai muri di Pompei al Web Advertising. L'importanza della carta stampata*

Agli albori della civiltà l'uomo non ha la necessità di **comunicare prodotti e servizi**, le comunità sono circoscritte e quindi, col passaparola, tutti sanno a chi rivolgersi. Successivamente, con la nascita di grandi abitati, arriva l'esigenza di dare informazioni specifiche. Sui **muri di Pompei** sono state ritrovate scritte che reclamizzano i **bagni pubblici, le gare sportive, gli spettacoli**, non è ancora pubblicità, però le comunicazioni sono fatte anche a distanza dai luoghi citati. Nella seconda metà del 1800, grazie ai manifesti arriva la **pubblicità di massa**, memorabili le affiches che **Henry de Toulouse Lautrec** crea per il **Moulin Rouges**, protagonista la celebre ballerina **La Goulue**. Ma è soltanto a inizio '900, con il **Movimento Futurista di Filippo Tommaso Marinetti**, che nasce il connubio tra le **arti figurative** e la **comunicazione pubblicitaria**.

Catturare l'attenzione del consumatore attraverso stimoli visivi d'impatto e rendere il **prodotto pubblicizzato unico e riconoscibile** sono concetti che per la prima volta vengono elaborati con una nuova **consapevolezza strategica**. La pubblicità diventa multimediale, siamo alle origini del **packaging**: **Fortunato Depero** disegna l'iconica bottiglietta del **Campari Soda** a forma di calice rovesciato e completamente priva di etichette. Alla fine degli anni 50 del secolo scorso, con l'**avvento della televisione** e la creazione della TV pubblica, la pubblicità diventa intrattenimento, nasce **Carosello**, una rassegna di sketch della durata di 2 minuti e 15" in cui il prodotto è reclamizzato solo negli ultimi 30". La storia è quasi sempre distante dal prodotto che appare nel finale tramite una frase ad effetto: lo **slogan**. I più coinvolti sono i bambini, infatti hanno molto successo i cortometraggi di animazione, uno su tutti il **pulcino Calimero**. La maggior parte dei racconti sono storie seriali per fidelizzare i consumatori. Nella regia si cimentano i protagonisti della settima arte, artisti quali **Ermanno Olmi, Pupi Avati, Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini**. Il prodotto diventa familiare ed è ancora più forte la riconoscibilità, viene scelto in base al gradimento della réclame, infatti è sempre descritto un mondo fantastico, distante dalla realtà. Successivamente arrivano le televisioni private, l'alto costo delle produzioni televisive accorciano i tempi dei comunicati che diventano **spot** di 30 secondi, il messaggio deve essere incisivo perché di breve durata. In alcuni casi, come le dirette di eventi sportivi e gare internazionali, devono bastare pochi "costosi" secondi per presentare il prodotto. Le continue interruzioni durante film e trasmissioni fanno considerare la pubblicità televisiva eccessivamente invadente e ripetitiva. Nel 1990 viene inventato il **World Wide Web**, l'evoluzione di una rete usata per **gestire le informazioni scambiate** dagli scienziati del CERN (il centro europeo di ricerche nucleari) di Ginevra. È l'origine del **Web Advertising**. Con la pubblicità in rete **l'utente diventa "attivo"** e viene sollecitato a **clickare** sugli avvisi pubblicitari. Tramite una serie di piccoli file di testo conosciuti come **cookie**, viene identificato, le sue scelte sono **memorizzate e quindi tracciate**. Da quel momento l'utente troverà riproposti gli avvisi pubblicitari durante la navigazione. Da un **Rapporto sul consumo d'informazione** dell'AGCOM, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, risulta che: **"Tra le fonti algoritmiche, tuttavia, si riscontra una minore affidabilità percepita, in particolare per i social network, ritenuti affidabili o molto affidabili da meno del 24% di chi li consulta per reperirvi informazioni"**. Infatti gli studi sui comportamenti nei confronti dei vari mezzi di comunicazione continuano a ritenere che **la carta stampata è percepita come la più affidabile**. Tutte le Case, anche quelle rivolte ad un target molto giovane, affidano una **percentuale del budget pubblicitario alla stampa**.

Gualtiero Dapri

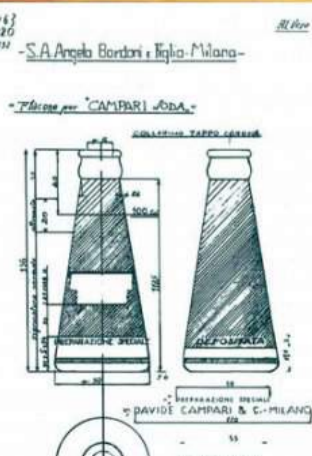
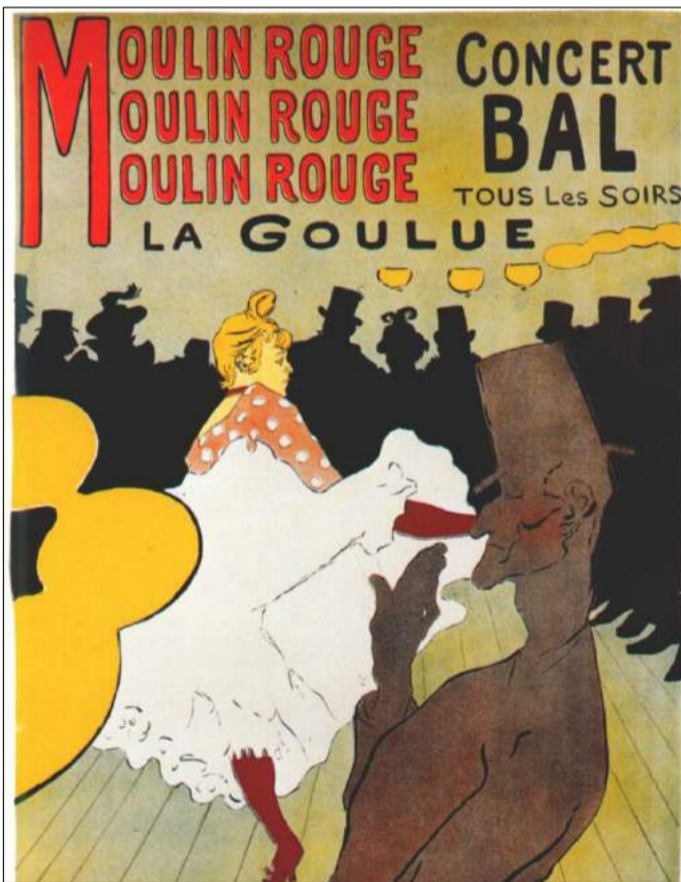


CHI È GUALTIERO DAPRI

Una carriera tra cinema e auto



L'autore è consulente marketing freelance. Inizia il suo percorso professionale come producer per la casa di produzione cinematografica **Film Makers** collaborando con le principali agenzie pubblicitarie: **J. Walter Thompson, Young & Rubicam, Armando Testa** girando film pubblicitari con importanti registi internazionali. Nel 1989 produce per BMW lo spot che lancia la prima station wagon della Casa bavarese, la **BMW Serie 3 Touring**; la regia è di Colin Chilvers, premio Oscar per gli effetti speciali di Superman The Movie. Professionista eclettico affianca l'indimenticato Patron del Bobadilla Benvenuto Maffioletti nell'ideazione della prima **One Night bergamasca**, la mitica Festa del Segno che per 20 anni è protagonista del regno del divertimento notturno. Negli anni 90 è stato direttore marketing dell'azienda d'arredi di lusso **GMC** seguendo clienti quali la **CIGA Hotels dell'Aga Khan** ed i **Cantieri Riva di Sarnico**. È responsabile marketing della concessionaria **BMW Lario Bergauto** per la quale ha ricevuto a Monaco nel 2008 il premio **BMW Excellence in Sales "Best Performer Conquest"** per la Campagna marketing Serie 7. Segue le PR per le gioiellerie **Torelli**. Collabora con il free press **Il Caffè**.



F A B R I C A

REAL ESTATE



VENDITA DIRETTA

Innovazione, design, sicurezza ed ecosostenibilità sono i valori che guidano la realizzazione di ogni progetto Fabrica. Progetti che nascono e si sviluppano mettendo davvero il cliente al centro di tutto. Grazie ad una struttura aziendale completa, siamo in grado di affiancare i nostri clienti in tutte le fasi del progetto: dall'acquisto, alla progettazione fino alla realizzazione e all'assistenza post vendita. Un approccio grazie al quale riusciamo a soddisfare le aspettative di ogni cliente e che, allo stesso tempo, ci consente di migliorarci costantemente, diventando sempre più efficaci ed efficienti.

Fabrica Real Estate - Canonica D'Adda (BG) Piazza Confraternita 2 - tel. 02 9096 6177

seguici su  

www.fabricarealestate.com

TREVIGLIO

«Punto su salute, ambiente e giovani»

L'INTERVISTA *Matilde Tura, classe 1991, candidata sindaco della coalizione di centrosinistra*

“La partita è aperta. Ci mettiamo al servizio della città con voglia di rinnovamento”

Classe 1991, medico chirurgo nella vita di tutti i giorni, **Matilde Tura** è candidata sindaco della coalizione di centrosinistra alle prossime amministrative trevigliesi, espressione del Pd, M5S e delle liste civiche Treviglio aperta, Noi trevigliesi, Treviglio merita di più e Tura sindaco. La sua passione per la politica è nata una decina di anni fa: “Tutto è partito quando ero ragazzina - ha esordito -, iniziando a seguire i consigli comunali. Nel 2018 sono stata nominata nella segreteria provinciale del PD con la delega all'ambiente e alla sanità, da qui il mio viaggio si è concretizzato e oggi

prosegue con entusiasmo”.

Un sondaggio della società specializzata IndexResearch, su 800 persone intervistate a campione, in merito alle possibili preferenze elettorali ha testimoniato che il duello con l'altro candidato Juri Imeri è apertissimo e potrebbe riservare qualche sorpresa: “Quello che il sondaggio ha detto - ha proseguito Tura -, è che la partita è aperta e non c'è niente di scontato. Questo è uno stimolo per mettersi a lavorare con impegno, con umiltà, come abbiamo iniziato a fare, per metterci al servizio della città con voglia di rinnovamento”.

I temi da cui partire sono tanti, le idee altrettanto: “Sicuramente dobbiamo lavorare sul tema della salute che deve avere un approccio molto locale: le amministrazioni comunali possono e devono fare tanto per la medicina di territorio, per instaurare ad esempio sinergie con i medici di base, integrando sempre di più quello che è il mondo del welfare e dei servizi sociali con il mondo dei servizi sanitari, perché servono delle risposte

territoriali che sono mancate.

Il tema della medicina di territorio è stata una grande lacuna che è venuta a galla con il Covid: ad esempio il turnover di medici che non sono stati sostituiti, il fatto che ci sia un'assistenza di base che è molto deficitaria. Bisogna dunque fare squadra insieme al mondo dell'ATS per dare una risposta a queste esigenze che ci sono e ci saranno sempre di più. Se negli ultimi dieci anni andiamo a vedere gli indicatori demografici, non solo a Treviglio, ci rendiamo conto che la società sta invecchiando, è più fragile: occorre quindi modulare una risposta che sia adeguata anche per i prossimi dieci anni. Non possiamo fare programmi a breve respiro, ma dobbiamo farlo anticipando quelli che saranno i bisogni del futuro che già oggi si intravedono e che la pandemia ha fatto venire a galla in modo molto drammatico. Il tema della salute e dei servizi sanitari è cardine. Come secondo c'è quello ambientale che è collegato al primo naturalmente perché abbiamo visto che il sistema del-

l'inquinamento e del consumo delle risorse hanno anche un riflesso sullo stato di salute e sul benessere della popolazione. Serve dunque un modello di sviluppo diverso da quello che abbiamo visto finora. Il terzo tema fondamentale è quello dei giovani: dall'ultimo dopoguerra siamo la generazione più povera, la più precaria, con meno possibilità. Quando si parla di sostenibilità, che sia ambientale o finanziaria, non bisogna pesare su una generazione che è già martoriata”.

C'è un obiettivo tuttavia che assume un'importanza speciale: “C'è una proposta molto bella, che arriva da una mia lista civica di soli Under 35 e poi sposata e condivisa dalle altre: una grande opera pubblica, quella che vorremmo

fosse la nostra opera pubblica, ossia la ristrutturazione del centro civico culturale. All'inizio era un convento, poi è diventato un ospedale e adesso è una biblioteca: a noi piace dire che è sempre stato un luogo di cura dello spirito, del corpo, e oggi deve diventare un punto cardine della rinascita di Treviglio; un punto di aggregazione ma anche un luogo della cultura che abbia la visibilità che merita. Negli ultimi anni è stato un po' trascurato, il deposito libri non è agibile, lo spazio riservato per lo studio non è sufficiente; visto che dispone di spazi molto ampi, che si trovi anche qui la sede per le associazioni culturali”.

Chiusura affidata ad una riflessione sull'ultimo quinquennio: “Treviglio è cambiata molto, ha perso un po' di

“Il centro civico culturale deve diventare un punto cardine della rinascita di Treviglio”

smalto. Il 2020, con la pandemia ancora in corso, ha segnato una cesura molto forte rispetto al passato: oggi non si può più programmare il futuro con gli stessi parametri, bisogna cambiare il modello, questo è un punto di partenza molto importante che si declina anche nella città di Treviglio”.

Norman Setti



Matilde Tura, candidata sindaco della coalizione di centrosinistra alle prossime amministrative trevigliesi

NEL MONDO DEL VESTAGLIETTA

Il libro che è anche un portafortuna

IL VESTAGLIETTA
352 pagine da ridere e da piangere
A soli tredici euri per i nostri lettori

La maglietta in cotone bello bello e il portachiavi in ferro battuto

Due oggetti di un certo pregio insieme
A dieci euri per i nostri lettori

E con venti euri ti portiamo a casa tutto il Vestaglietta (il libro, la maglietta e il portachiavi). Come fare? E' semplicissimo. Fai il bonifico di 13 euri (solo libro), di dieci euri (maglietta e portachiavi) o di venti euri (libro, maglietta e portachiavi) a Bergamo & Sport Soc. Coop. Codice iban: IT70C0503411112000000010862 Causale: acquisto "Il Vestaglietta" Invia i tuoi dati (nome, cognome, telefono, codice fiscale, indirizzo di spedizione) e la distinta del bonifico all'indirizzo ilvestaglietta@gmail.com

nel frattempo...

IL VESTAGLIETTA RINGRAZIA...



Bergamo & Sport Stadio

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PUBBLICITARIA!
Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327

Mangoni: "Serve una scossa"

CARAVAGGIO Il candidato sindaco per il centrodestra: "Dobbiamo tendere a una crescita omogenea della nostra comunità"

Carlo Mangoni ha sciolto ad inizio anno le riserve, proponendo la sua candidatura a sindaco di Caravaggio con un progetto per il centrodestra. Nella vita di tutti i giorni ricopre il ruolo di vicepresidente della Banca di Credito Cooperativo cittadina e, prima delle recenti fusioni, ne è stato presidente per molti anni. Oggi è pronto a scendere in campo per le prossime elezioni comunali, con idee ben chiare: "Mai come di questi tempi - ha esordito -, abbiamo bisogno di pensare, studiare e lavorare affinché tutti insieme si possa tendere ad un grande e giusto fine: la crescita omogenea dell'intera nostra comunità. Caravaggio è una grande ed operosa città, i caravaggini si contraddistinguono per la loro intraprendenza, per la loro capacità di saper coniugare il pensiero con l'azione e nell'essere lungimiranti nelle loro scelte. Questo ha portato la nostra comunità nel corso degli anni ad essere motore e punto di riferimento dello sviluppo economico, sociale e culturale anche oltre i confini della città".

C'è un traguardo principale

"Negli ultimi anni abbiamo visto una città ferma"

da raggiungere: "Il vero e primario obiettivo oggi è il sapere ritrovare e riaffermare un'identità propria in cui si riconosca la comunità caravaggina. Negli ultimi anni abbiamo visto una città ferma, che non ha saputo esprimere le proprie potenzialità. Una comunità che si sta chiudendo in se stessa, refrattaria agli stimoli che i territori circostanti esprimono

e dai quali prendono spunto per svilupparsi e migliorarsi. Sono queste le motivazioni che mi hanno portato ad impegnarmi e proporre la candidatura a guidare la nostra città. Sono convinto che con le forze del Centro, del Centro Destra e la nostra Lista Civica, saremo in grado di dare la scossa alla nostra città, risvegliarla e farla rivivere. Caravaggio de-

ve tornare a marciare, scrollandosi di dosso l'alone di immobilismo che la sta avvolgendo".

La gestione degli spazi sarà al centro dell'attenzione: "La riqualificazione dei molti edifici di proprietà comunale oggi dismessi - ha proseguito -, in stato di degrado e non più confacevoli al loro primario utilizzo ci permetterà di portare in

città nuovi e sempre più richiesti servizi ai cittadini sia in campo abitativo che in campo sociale e socio-sanitario, spazi dedicati alla formazione per i giovani e di conseguenza una maggiore vivibilità del centro storico, centro su cui dovremo focalizzare l'attenzione al fine di renderlo più sicuro, vivibile e attraente per le attività commerciali che oggi l'hanno ab-

bandonato. Una città vivibile, dove le periferie che si stanno sviluppando non siano solamente dei quartieri dormitorio ma trovino la loro giusta collocazione nel contesto cittadino. La Caravaggio agricola dovrà trovare la sua giusta collocazione all'interno del tessuto produttivo della nostra comunità".

Tre le direttrici fondamentali attorno a cui sviluppare il lavoro: "Agroalimentare-Agroenergia-Agroambiente, su queste porteremo lo sviluppo del nostro patrimonio agricolo. Caravaggio città artigiana da sempre, oggi deve ritrovare nuovi stimoli e nuovi investitori che credono nel nostro territorio. Gli investimenti fatti da Brebemi stanno portando le prime grandi opportunità sul nostro territorio. Nuove partite si stanno aprendo, la più significativa, collegata alla Brebemi, è il cosiddetto chilometro verde. Con le Amministrazioni comunali interessate saremo attenti e meticolosi nel valutare le nuove opportunità di sviluppo del territorio senza perdere di vista il rispetto dell'ambiente".

Norman Setti

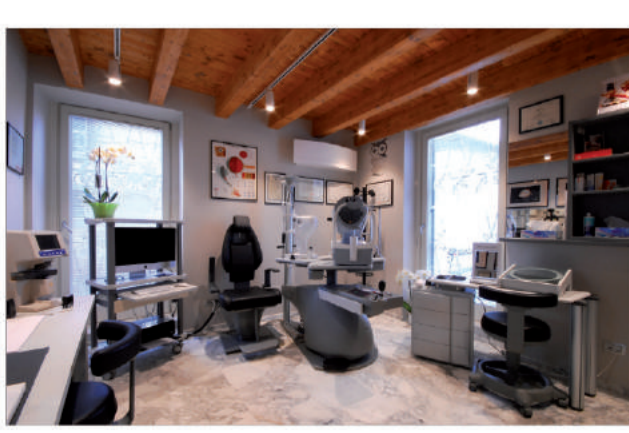
"Vogliamo risvegliare Caravaggio e tornare a farla rivivere"



Carlo Mangoni, candidato sindaco per il centrodestra a Caravaggio

OTTICA FOPPA
EYEWEAR SINCE 1980

Il migliore negozio di ottica in Italia è anche a Treviglio in via Roma 34, telefono 0363 45398, www.foppa.it



Street Bier Fest supporta il commercio

SPIRANO Edizione 2021 annullata per non ridurre indirettamente gli incassi di bar e ristoranti della zona

Simone Foglieni
“Non vogliamo assolutamente togliere lavoro a chi ne ha bisogno”

Dici Street Bier Fest e pensi subito alla prima grande festa della birra della stagione, che dal 2007 viene allestita a Spirano e che richiama migliaia di presenti provenienti dalla Bassa bergamasca e non solo. L'arrivo del Covid nella scorsa annata aveva costretto gli organizzatori, causa restrizioni anti contagio, a farsi inevitabilmente da parte con l'arrivederci al 2021. L'associazione organizzatrice presieduta da **Simone Foglieni** ha deciso però di non allestire nemmeno nel presente un evento che potesse indirettamente ridurre gli incassi di bar, ristoranti e locali della zona. Tutto rinviato così al prossimo anno con l'impegno di sostenere il commercio locale.

“Tutte le nostre certezze si sono sgretolate – ha comunicato l'associazione –, tutte le nostre priorità sono state riviste. Per noi di Street Bier Fest il mese di aprile rappresenta l'inizio della nostra incredibile avventura. Anche quest'anno la nostra scelta non può che essere quella di rivedervi tutti nel 2022. Tutti noi avremmo voglia di provarci quest'anno. Con le limitazioni e le cautele necessarie siamo certi che avremmo potuto organizzare un'edizione speciale per poter tornare a sorridere e gioire tutti insieme. Ma la nostra posizione è fermissima: supportare il commercio locale. I proprietari dei nostri bar e ristoranti preferiti sono davvero disperati e hanno bisogno di ripartire quest'estate. Non vogliamo assolutamente togliere lavoro a chi ne ha davvero bisogno”.

I progetti in testa tuttavia non mancano. *“Non vuol dire che non ci troverete durante l'estate, assolutamente no. Vuol dire che abbiamo deciso di supportare un fantastico progetto estivo che ci è stato presentato in anteprima. Metteremo le nostre competenze e la nostra immensa voglia di fare festa al servizio delle attività più colpite da questa maledetta crisi. Ci auguriamo che in molti seguano il nostro esempio e che le nostre amministrazioni comunali e le associazioni di categoria si facciano ambasciatrici di questa causa. Il comune di Spirano ha trasformato l'area feste nel primo hub vaccinale della provincia e molti altri comuni hanno seguito il suo esempio. Le feste e le sagre possono aspettare, ma se davvero un'associazione non può farne a meno che dia in gestione il food & beverage alle attività del territorio. Non dimentichiamoci mai che dietro ad un'attività locale in difficoltà ci sono famiglie che soffrono”.* Parole che meritano solo rispetto.

Norman Setti



Simone Foglieni della Street Bier Fest di Spirano



TREVIGLIO

Piazza Mascheroni, il progetto

Il sindaco Imeri: “Nuova vita a una zona strategica”

Presentato il progetto di riqualificazione di Piazza Camerani a Treviso, come comunicato ufficialmente dal sindaco **Juri Imeri**: *“Abbiamo presentato ai commercianti e alle associazioni di Piazza Camerani il progetto di riqualificazione della piazza, che darà nuova vita ad una delle aree strategiche della città, dove siamo già intervenuti con l'importante intervento di recupero dell'edificio che ospita gli alloggi Erp: questo intervento contribuirà ad aumentare la sicurezza e la qualità della vita della città e ad allargare il centro storico, offrendo nuove occasioni di socializzazione e aggregazione, con uno sguardo importante alle esigenze del commercio locale”.*

Alla base del progetto c'è l'idea di valorizzare l'area, contribuendo a trasformarla da crocevia stradale a piazza a tutti gli effetti, moderna ed accogliente, con una forte attenzione alla sicurezza stradale.

Abbiamo puntato molto sulla condivisione: il progetto era già stato presentato a fine febbraio alla Commissione per il commercio su aree pubbliche (con particolare riferimento alla soluzione individuata per il trasferimento temporaneo dei banchi interessati dai lavori, che si sposteranno in via XXIV Maggio e in via Dalmazia) e dopo questo ulteriore passaggio si provvederà all'approvazione in Giunta, per poi indire la gara e avviare il cantiere a ottobre. L'intervento sarà suddiviso in due fasi e si concluderà entro 24 settimane dall'avvio dei lavori.

Crede che questa fase di incontri sia stata utile e costruttiva per tutti:

abbiamo avuto conferma della bontà del progetto e soprattutto abbiamo avuto spunti importanti per migliorare l'intervento, dando mandato all'ufficio tecnico di approfondirli e renderli concreti”.

A fine lavori saranno mantenute tutte le attuali funzioni della piazza (parcheggi, mercato e accesso all'area coperta), con l'opportunità però di sfruttare gli ampi spazi a disposizione e - ove necessario - di chiudere l'accesso da viale Oriano e da via Diaz per trasformare lo spazio in un luogo di eventi e manifestazioni. Si interverrà anche su tutti i sottoservizi”.



Il progetto di riqualificazione di Piazza Mascheroni



TREVIGLIO

Occupazione suolo pubblico, le novità

La delibera con la nuova disciplina per l'estate 2021

Con la delibera di Giunta Comunale assunta il 28 aprile e che integra quella dello scorso 17 marzo, che già aveva confermato gran parte delle disposizioni relative alle occupazioni “straordinarie” di aree pubbliche per l'anno 2021, l'Amministrazione Comunale disciplina, nel dialogo con le Associazioni di categoria, il DUC e gli Uffici, le normative per le occupazioni estive.

Che cosa c'è di confermato rispetto al 2020? Tutta la disciplina dello scorso anno, già autorizzata con la delibera del 17 marzo 2021.

Quindi: sì all'occupazione di 1,5 metri per tutte le attività commerciali, di fronte al proprio esercizio; sì alla conferma delle concessioni temporanee in essere; sì alla possibilità di estensione delle stesse, fino al 50%; sì alla possibilità di utilizzare le aree già concesse nel 2020 con semplice comunicazione via PEC al SUAP; sì alla possibilità di presentare progetti per aree di nuova occupazione; sì alla procedura di definizione rapida e senza alcun costo per le pratiche di nuova autorizzazione.

Che cosa c'è di nuovo? È esclusa piazza Setti, che sarà oggetto di apposito bando. È eliminato il vincolo dei 150 metri di distanza dalla propria sede: ciascuna attività commerciale impossibilitata a farlo in prossimità del proprio esercizio può presentare domanda per altre aree di proprietà comunale. È possibile utilizzare fino a due stalli per la sosta delle auto per ciascuna attività, previa presentazione di apposito progetto con procedura semplificata.

È possibile chiedere di utilizzare aree verdi di proprietà comunale (con

esclusione delle aree verdi del parco della Biblioteca), previa presentazione di apposito progetto con procedura semplificata.

Le indicazioni operative di dettaglio sono disponibili sulla pagina web http://www.comune.treviglio.bg.it/sites/default/files/occupazioni_estive_2021_-_indicazioni.pdf.

«Il ringraziamento a tutti coloro che, mantenendo inalterato nonostante le difficoltà lo spirito di collaborazione e confronto, hanno contribuito alla stesura di queste nuove indicazioni. Penso in primo luogo al SUAP, poi alla Polizia Locale ed, esterni all'Amministrazione, al DUC ed all'Associazione dei Commercianti, con i quali gli incontri sono stati frequenti ed hanno portato alla stesura di questo testo condiviso. Gli Uffici saranno chiamati a rispondere con celerità alle richieste degli operatori; lo hanno fatto lo scorso anno e lo faremo anche in questo, convinti della necessità di giocare in squadra per il bene di tutti». Così il sindaco **Juri Imeri**.

Prosegue l'assessore **Beppe Pezzoni**: *«L'esperienza dello scorso anno, la qualità dell'offerta e le difficoltà ancora attraversate dagli operatori ci hanno spinto ad andare oltre: più aree sono rese disponibili per le nuove occupazioni e tra queste anche gli stalli per la sosta e quelle verdi. Sarà un ulteriore segno di vicinanza della Città ai propri esercenti, nella convinzione che, come successo la scorsa estate, ci si debba ancor di più dare una mano per superare gli effetti di questa pandemia. Anche il mio grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questo testo».*

L'inno di Nicolas dal Papa a Mattarella

FORNOVO "Abbiate coraggio" riceve i complimenti di Francesco e del presidente della Repubblica

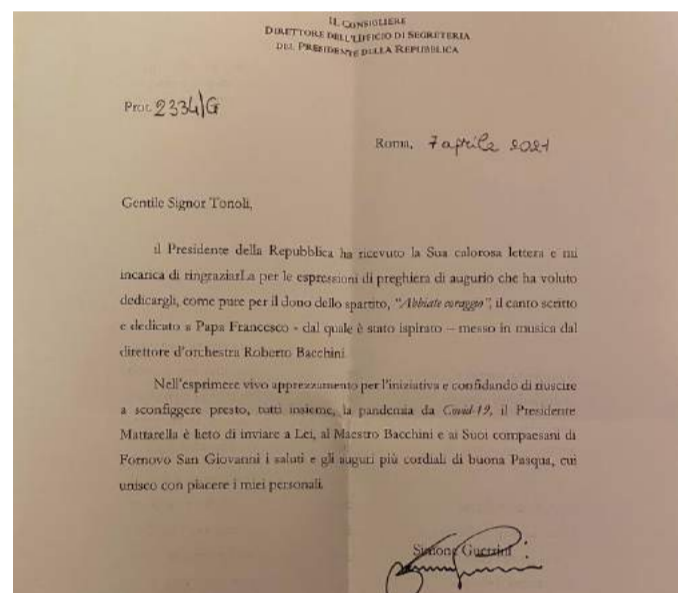
Per descrivere la storia di **Nicolas Tonoli** bisogna fare un piccolo salto indietro allo scorso anno, in pieno inizio di pandemia. Il diciannovenne di Fornovo San Giovanni, appassionato di musica sacra, decide di spedire al Pontefice il testo e lo spartito di un inno composto a quattro mani con il Maestro Roberto Bacchini. Il titolo, "Abbiate coraggio", sintetizza un bel messaggio di speranza, considerando che è stato realizzato in un piccolo paese della provincia di Bergamo durante il periodo del lockdown. La sorpresa però arriva in estate, al ritorno dalle vacanze, quando nella cassetta delle lettere Nicolas riceve il ringraziamento dalla segreteria di Stato del Vaticano. "Il Papa è grato per i sentimenti di filiale fiducia che hanno suggerito tale gesto" si legge. L'increscitosa si mischia all'emozione e alle lacrime di gioia. L'inno viene ufficialmente registrato lo scorso settembre a Castel Rozzone, dove viene poi eseguito dall'Ensemble Vox Cordis, con cantori provenienti dai cori di Fornovo e di vari altri paesi della zona. L'altra grande sorpresa arriva qualche settimana fa, con una nuova lettera da Roma, datata 7 aprile 2021, stavolta dall'ufficio di Segreteria del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Nell'esprimere vivo apprezzamento per l'iniziativa - si legge -, e confidando di riuscire a sconfiggere presto, tutti insieme, la pandemia da Covid-19, il Presidente Mattarella è lieto di inviare a Lei, al Maestro Bacchini e ai Suoi compaesani di Fornovo San Giovanni i saluti e gli auguri più cordiali di buona Pasqua, cui unisco con piacere i miei personali". Altro momento bello e inaspettato. "L'ennesima sorpresa - rivela il diciannovenne -, dopo quella di Papa Francesco. Con il Maestro, senza dire nulla all'assemblea, abbiamo pensato di scrivere anche al presidente Mattarella con una copia dello spartito, senza tuttavia attenderci una risposta che invece è arrivata con un pensiero a Fornovo. Se una cosa la fai con il cuore, quello che esce è un capolavoro dove tutti sono protagonisti. Sono uno abituato a non stare mai fermo, il mio paese sa che ci sono per tutti: abbiamo avuto tanti morti con l'arrivo della pandemia, ho visto tanta gente soffrire e con questo inno ho provato a trasmettere un messaggio di conforto, cogliendo proprio le parole del Papa. E il fatto che il Presidente si sia rivolto a tutto il paese è l'aspetto che mi rende più felice: uniti si può superare qualsiasi cosa. Non posso negare che questo inno mi ha cambiato la vita, due riconoscimenti di questo tipo non capitano tutti i giorni; la visibilità però non mi interessa, la mia è una passione che mi sta facendo vivere un bel sogno ad occhi aperti". Il successo di "Abbiate coraggio" continua a crescere. "Abbiamo ricevuto proposte per esibirci anche fuori dai confini nazionali - prosegue Nicolas -, come ad esempio dall'Austria, dalla Francia o dalla Germania. Con la speranza che le condizioni sanitarie migliorino, siamo pronti con l'assemblea a rispondere a tutti questi inviti. La data zero però sarà praticamente in casa, a Treviglio, il 31 maggio in occasione di una solennità. Con il Maestro tuttavia



Nicolas Tonoli, diciannovenne di Fornovo San Giovanni

abbiamo composto anche altre cose che andremo a registrare". Per il momento meglio non anticipare nulla. L'Ensemble Vox Cordis è pronta per il suo lungo viaggio da Fornovo.

Norman Setti



Le Digital Nights del Teatro Filodrammatici

TREVIGLIO Il direttore artistico Galli: "Colpiti dal virus, ci siamo trasformati". Ed è stato un successo



Reinventarsi ai tempi della pandemia? Difficile, ma non impossibile. La testimonianza arriva dallo storico **Teatro Filodrammatici di Treviglio** che, nonostante le chiusure previste dal governo, nei mesi di febbraio e marzo ha messo in calendario cinque serate speciali rigorosamente online denominate "Digital Nights" e promosse da Futura Network con lo stesso teatro. L'idea: uno show dal vivo capace di unire lo stile anglosassone dei "late night show", lo spirito divertente e leggero dell'intrattenimento e la musica eseguita live come nei concerti. Novità: il pubblico in sala con un click. Oltre a seguire via streaming, infatti, ha potuto interagire con gli ospiti delle serate, accendendo la propria webcam. Slogan decisamente esplicito: se gli spettatori non possono andare al Filodrammatici, è il teatro a raggiungere gli spettatori sfruttando la forza delle tecnologie. Ad inaugurare la rassegna di appuntamenti è stata la Bandaliga, seguita dagli Ottocento, da Daniele Ronda, dai Liveplay e da Shary. La programmazione è stata completata con altre date di musica e prosa, sempre trasmesse dal vivo e con la possibilità di assistere in diretta attraverso il semplice utilizzo del pc: Trebel, Revolver, l'attrice Camilla Corridori, il cantautore Pierdavide

Carone e il concerto con i più grandi successi di Adriano Celentano e Gino Santercole cantate da Alfredo Lallo, cugino di entrambi. Ad arricchire ulteriormente la proposta anche commedie dialettali: dalla pagina Facebook del Filodrammatici è stato possibile guardare i video già registrati di spettacoli delle più significative realtà del territorio, trevigliesi e non solo. "Il settore della cultura è stato quello maggiormente colpito da questo maledetto virus - ha commentato il direttore artistico del Teatro Filodrammatici, **Alberto Galli** -. Ad un certo punto, verso la fine di settembre, si era deciso di mettere in pratica un palinsesto ibrido, metà in presenza e metà in streaming. Abbiamo trasformato il teatro in uno studio televisivo. La riflessione è stata: trasformiamoci e vediamo questo impulso dove ci porta. Questo impulso ha permesso al pubblico stesso di adeguarsi alle nuove dinamiche del settore della cultura, perché i lockdown hanno imposto un cambiamento". Scelta coraggiosa che ha evidenziato la voglia di non arrendersi del Filodrammatici davanti alla crisi di un settore pesantemente piegato dalla pandemia. Reinventarsi a volte è più semplice del previsto. Basta metterci la passione.

N.S.



Alberto Galli, direttore artistico del Teatro Filodrammatici di Treviglio

SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

